

L'eco del TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana
Anno 3 - Numero 1 - Gennaio 2009

Sansepolcro, decisivo 2009 per l'amministrazione

Anghiari verso il gemellaggio con la Palestina

Il circolo di politica stuzzica il centrosinistra

Tutti i mali attuali della politica biturgense

I quattro alfiere dell'economia locale

Investimento in chiave turistica su Montedoglio

"A 360 gradi con ..." Giovanni Tricca

"Mission" compiuta per la Fondazione Monnalisa

Ordine pubblico, parla il questore di Arezzo

Centro Sportivo di Caprese, finalmente il via



a cura dell'Associazione Saturno

PROGRAMMA GITE 2009

organizzazione tecnica

PIANETA AZZURRO VIAGGI

viale Martiri della Libertà, 32
SUBBIANO

tel. 0575-421030

fax 0575-421040

info@pianetaazzurro.191.it



Gite di 1 giorno

15 Febbraio:
Venezia

22 Febbraio:
Ferrara e Carnevale
di Cento

5 Aprile:
San Marino e
pranzo di pesce

21 Giugno:
Le 5 Terre

28 Giugno:
Cascata delle
Marmore - Norcia

Gite di 2-4 giorni

14 / 15 Febbraio:
Fine settimana sulla neve a
Corno alle Scale

7 / 8 Marzo:
Festa della Donna a Fano
- Pranzo di pesce e ballo al
Tris

25 / 26 Aprile:
Venezia - Padova

25 / 26 Aprile:
Lago d'Iseo - Livigno -
St.Moritz - Trenino del
Bernina

1 / 3 Maggio:
Ischia - Capri

29 Maggio / 2 Giugno:
Matera e le Puglie (Matera,
Lecce e Otranto)

18 / 21 Giugno:
Spalato - Medjugorie - Zara

20 / 21 Giugno:
Arena di Verona per l'Aida

Soggiorni e tour

4 / 11 Febbraio:
Soggiorno mare Vantaclub in Kenia

6 / 13 Marzo:
Soggiorno mare Senegal

6 / 13 Aprile:
Crociera sul Nilo

26 Aprile / 3 Maggio:
Soggiorno mare a Sharm El Sheikh

11 / 18 Maggio:
Crociera Isole Greche con Costa

6 / 13 Giugno:
Soggiorno mare a Marina di Camerota -
Happy Village

3 / 13 Luglio:
Crociera sul Volga da Mosca a S.Pietroburgo

24 / 31 Luglio:
Tour Dalmazia meridionale e Montenegro

8 / 17 Agosto:
Soggiorno in Sicilia - Licata

12 / 22 Agosto:
Crociera Gerusalemme - Il Cairo - Creta -
Micene

27 Settembre / 4 Ottobre:
Soggiorno mare sul Mar Rosso

26 Ottobre / 2 Novembre:
Soggiorno mare a Dubai

17 Novembre:
Tour Yucatan + Chiapas - Soggiorno mare in
Messico

SOMMARIO

SANSEPOLCRO, IL 2009 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	PAG. 4
ANGHIARI, GEMELLAGGIO CON LA PALESTINA	PAG. 6
SEMPRE PIÙ ...PRO ANGIARI!	PAG. 7
PIEVE SANTO STEFANO: ALBANO BRAGAGNI POTREBBE RICANDIDARSI	PAG. 8
MONTERCHI: LA MADONNA DEL PARTO DIVIDE ANCORA IL PAESE	PAG. 9
CAPRESE MICHELANGELO, IL POTERE AGGREGANTE DELLA PRO LOCO	PAG. 10
BADIA TEDALDA SI PREPARA AL MEGLIO PER L'EVENTO DEI DELLA ROBBIA	PAG. 11
SESTINO, PARCO EOLICO A POGGIO DELLE CAMPANE	PAG. 12
IL CIRCOLO DI CULTURA POLITICA E AMMINISTRATIVA DIVENTA ASSOCIAZIONE	PAG. 13
INCHIESTA: IL DELICATO MOMENTO CHE ATTRAVERSA LA POLITICA A SANSEPOLCRO	PAG. 14
ECONOMIA: I QUATTRO ALFIERI DELLA VALTIBERINA	PAG. 16
INCHIESTA: IL PARCO DI VIA XXV APRILE A SANSEPOLCRO	PAG. 18
INCHIESTA: L'INVASO DI MONTEDOGLIO RISORSA ANCHE TURISTICA	PAG. 19
QUESTIONE DI GUSTO: CASTELLO DI SORCI	PAG. 20
QUESTIONE DI GUSTO: IL BORGHETTO	PAG. 21
RUBRICA: "A 360 GRADI CON ..." GIOVANNI TRICCA	PAG. 22
MEDICINA: LA SENSAZIONE DI FAME	PAG. 24
SATIRA POLITICA: LA VIGNETTA	PAG. 25
ERBE E SALUTE: LA TERAPIA NATURALE CONTRO I MALI DI STAGIONE	PAG. 26
GLI APPUNTAMENTI IN VALTIBERINA	PAG. 27
SOCIALE: LA "MISSION" DELLA FONDAZIONE MONNALISA ONLUS	PAG. 28
ASSOCIAZIONI: IL ROTARY CLUB DI SANSEPOLCRO	PAG. 30
ASSOCIAZIONI: IL CLUB "IL FERRACCIO" DI ANGIARI	PAG. 31
IL PERSONAGGIO: IL DOTTOR FELICE FERLIZZI, QUESTORE DI AREZZO	PAG. 32
AL VIA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO SPORTIVO DI CAPRESE MICHELANGELO	PAG. 33
CULTURA: IL MUSEO DELLA VETRATA ANTICA DI SANSEPOLCRO	PAG. 34
QUALE DESTINAZIONE PER IL MUSEO DELLA RESISTENZA DI SANSEPOLCRO?	PAG. 35
RISTORANTE FIORENTINO, UNA STORIA TUTTA ...BORGHESI!	PAG. 36
SANSEPOLCRO, L'INCERTO FUTURO DEL CENTRO SERVIZI TEVERE EXPO'	PAG. 38
MONDO WEB: WIN EUROPA	PAG. 39



A mici lettori,

“anno nuovo, vita nuova!”, dice un noto proverbio. E noi abbiamo voluto applicarlo con “L'eco del Tevere”, che presto compirà i due anni di vita. Ma è proprio per questo motivo che volevamo ripresentarci nelle case della Valtiberina con una veste un tantino rinnovata, senza minimamente spostare di una sola virgola la linea editoriale. Perché è quella dettata dalla deontologia giornalistica e che, come tale, ci ha dato puntualmente ragione. Ecco allora che il numero 1 dell'anno III segna l'esordio per il ritocco dell'impostazione grafica e per un'altra “prima volta”: il totale delle pagine è salito da 32 a 40. Più spazio, quindi e più voglia di riempire con contenuti sostanziosi un menabò fatto di politica, attualità, economia, cultura e rubriche di interesse generale. Terza novità: “L'eco del Tevere” continuerà ad avere cadenza bimestrale ma uscirà nei mesi accompagnati dal numero dispari, più in dicembre, passando di conseguenza da 6 a 7 pubblicazioni. E questo sempre per la grande voglia che ci anima. Il 2008 appena salutato ha consolidato la nostra presenza fra le realtà editoriali del comprensorio e verrà ricordato anche per la nascita di un altro “figlio” dell'Associazione Saturno, che sta crescendo davvero in salute: il giornale web. Nell'arco di soli dieci mesi, www.saturnonotizie.it è riuscito a diventare uno fra i punti di riferimento del centro Italia per l'informazione “on line”, il che ci stimola enormemente a fare ancora meglio. I margini ci sono: l'importante è rimanere “slacciati” da qualsiasi tipo di condizionamento, specie dal punto di vista politico. Essere liberi e non pilotati nel modo di fare informazione è la nostra esigenza primaria: se a qualcuno dobbiamo rendere conto, questi siete Voi lettori e gli sponsor che ci stanno vicini. Per Voi studiamo nuovi progetti e con Voi vogliamo crescere, sempre nel rispetto dei principi base del nostro lavoro: tempestività, imparzialità e completezza. Continueremo, nel caso, anche ad essere pungenti - come spesso ci avete fatto notare - ma per puro spirito costruttivo e non per esercizio dialettico o, peggio ancora, per sete di protagonismo: siamo troppo affezionati ai luoghi dove siamo nati e dove possiamo operare e realizzarci tutti i giorni, per cui il bene della nostra collettività è un interesse comune. Buon 2009 a tutti!

*Claudio Roselli
direttore responsabile
“L'eco del Tevere”*

L'ECO DEL TEVERE

ISCRIZIONE REGISTRO STAMPA N. 6/07 AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI AREZZO 2 MARZO 2007

**ANNO 3 - NUMERO 1
GENNAIO 2009**

PERIODICO EDITO DALL'ASSOCIAZIONE SATURNO VIALE OSIMO, 39 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)
TEL. 0575 749615 - FAX 0575 721670 E-MAIL: info@associazionesaturno.it P. IVA 01908120510

TIRATURA 15000 COPIE

DIRETTORE RESPONSABILE ED EDITORIALE
CLAUDIO ROSELLI

COORDINAMENTO EDITORIALE
DAVIDE GAMBACCI

IN REDAZIONE FRANCESCO CROCIANI, FRANCESCO DEL TEGLIA, MICHELE FONI, ANDREA FRANCESCHETTI,
DAVIDE GAMBACCI, FRANCESCA MUZZI, CLAUDIO ROSELLI, PAOLO ROSSI, RUBEN J. FOX

IMPAGINAZIONE E GRAFICA LORENZO LOCCHI STAMPA GRAFICHE BORGO SRL - SANSEPOLCRO

a cura di Claudio Roselli

Anno fondamentale per la fiducia dei cittadini

*Agenda 2009 piena di impegni e scadenze per l'amministrazione di Sansepolcro:
via le diatribe interne, servono fatti concreti*

Anno nuovo, questioni vecchie per Sansepolcro e per la municipalità che la governa dal giugno del 2006. Cosa raccoglie in eredità il 2009 dal lavoro impostato nell'anno che ci ha lasciati, alla luce anche dei momenti difficili che lo hanno caratterizzato proprio in seno alla maggioranza composta dal centrodestra e dalla lista civica di Viva Sansepolcro? L'amministrazione guidata da Franco Polcri è giunta al giro di boa, cioè a metà legislatura: l'anno che ha poco preso il via è dunque fondamentale anche per gettare le solide basi su cui iniziare a poggiare la lunga campagna elettorale che porterà alle elezioni del 2011, sempreché ovviamente non vi siano incidenti di percorso che anticipino i tempi. Il primo cittadino ha detto che il 2009 sarà un anno fondamentale: speriamo che si riveli un buon profeta. La lista degli impegni, delle scadenze e delle promesse da mantenere verso la comunità biturgense è abbastanza nutrita e noi tentiamo di sviscerarla per argomento, coincidente in larga parte anche con l'Assessorato di riferimento.

URBANISTICA - Piano strutturale e contratto di quartiere. In dirittura di arrivo: dovranno entro l'anno completare entrambi il proprio iter. Per quanto riguarda il piano strutturale, l'assessore Fabrizio Innocenti ha dettato i tempi della sua adozione, prevista entro febbraio, in modo tale da mettere subito mano anche al regolamento urbanistico. In agenda, la realizzazione di una rotatoria ai Calabresi e alcune lottizzazioni. Sulla fascia collinare si lavorerà per valorizzarla e non per sciuparla - ha detto l'assessore - e anche con le municipalità confinanti di San Giustino e Anghiari sono stati avviati i contatti per la viabilità e le aree produttive. Circa il contratto di quartiere, la variante 64 è dal 17 dicembre nel bollettino ufficiale della Regione e con Fintecna è stato definito l'utilizzo dell'ex manifattura tabacchi; l'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Frullani, ha poi ricordato al proposito l'imminente appalto dei lavori di realizzazione del parcheggio bipiano in fondo a via Aggiunti, degli interventi nella zona del Campaccio e di quelli da concordare con Arezzo Casa. Già, ma prevale un certo scetticismo da parte della gente, avallato dalle lamentele degli impresari edili. Contratto di quartiere a parte, la domanda di fondo è la seguente: a Sansepolcro vi è la reale esigenza di costruire ancora, quando risulta che ci sono 600 appartamenti sfitti o invenduti e migliaia di metri cubi di capannoni disponibili fra quelli nuovi e quelli da riconvertire? E' giusto che Sansepolcro venga invasa dal cemento? Attendiamo di conoscere quelle che saranno le scelte politiche dell'amministrazione, da comunicare alla cittadinanza attraverso una nuova serie di incontri con la popolazione, che - è

già stato preso atto della precedente esperienza - verranno posticipati alla sera. I tre versanti sui quali sono state individuate le potenzialità sviluppo futuro - come a suo tempo ha sottolineato l'architetto Antonio Coletti, dirigente del II settore - sono quello ambientale, quello produttivo e quello monumentale. Autentiche risorse e peculiarità che Sansepolcro ora deve sfruttare per riprendere a marciare con passo spedito; i margini di incremento che la campagna biturgense vanta a livello di produttività dal punto di vista agricolo sono notevoli, ma si può lavorare anche sulla filiera del tessile e su tutti i comparti economici che il comprensorio annovera. Il campo di azione è senza dubbio vasto: si tratta di riattivare ciò che è rimasto fermo e ciò che esiste, ma che finora ha stentato a emergere o che da nessuno era stato individuato. Ottima la situazione anche sul fronte delle eccellenze dal punto di vista monumentale: l'integrità rilevata in sede di censimento abitativo e l'ottimo stato dei tanti palazzi gentilizi sono una fra le conferme più significative. Facciamo poi mente locale lungo l'asse viario di via Bartolomeo della Gatta, la bretella che parte dalle Forche per arrivare al momento fino alla strada per il Trebbio: qui sta probabilmente il fulcro della nuova Sansepolcro. La rotatoria costruita l'estate scorsa all'incrocio con via Senese Aretina, la previsione del secondo ponte sul prolungamento di via dei Banchetti e la viabilità allungata verso San Giustino sono indicazioni senza dubbio chiare.

LAVORI PUBBLICI - Project financing per la costruzione del secondo ponte sul Tevere: si parla di business e allora la gente storce il naso. Quali sono le vere contropartite economiche per l'unica società che si è fatta avanti prima della scadenza del 3 gennaio? Nell'avviso indicativo, la remunerazione dell'investimento avverrà tramite: a) trasferimento della proprietà di beni immobili del Comune, quali Poggio alla Fame, il terreno posto in via Giuliano da Sangallo e un altro ubicato nella zona industriale Alto Tevere a Santa Fiora; b) affidamento in concessione del servizio di pubblicità lungo la ex statale Senese Aretina e nelle pensiline di attesa degli autobus presenti nel territorio comunale; c) pagamento del corrispettivo fisso annuale per la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione, della segnaletica orizzontale e verticale e di tutte le opere a verde comprese nell'intervento. Di quanto aumenteranno le tariffe per i cittadini? Così facendo - ne deduce il cittadino - si rischia di lasciare la città senza risorse, dal momento che alcune tasse e imposte (vedi acqua, gas e Ici) non si riscuotono più. Anche le operazioni cimiteriali sono state affidate in forma diretta a una cooperativa, con una tassa che - in base a quanto scritto dal Partito Democratico - specula ora


PICCINI PAOLO s.p.a.
Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98
Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



**DA OLTRE 30 ANNI
QUALITA' E CONVENIENZA
NEL GAS DA RISCALDAMENTO
METTICI ALLA PROVA**

anche sui morti, nel senso che trasformerà in lusso la tumulazione delle bare, trattandosi di 200 euro a sepoltura. In proiezione futura, i proventi da dove arriveranno? Per caso, dai telelaser? Il 2009 dei lavori pubblici parte con la sistemazione di tre parcheggi: quello di via San Puccio e via dei Malatesta (con sfondamento di via dei Balestrieri), quello di Porta Libera e quello di viale Barsanti. In programma anche l'ampliamento del cimitero urbano, le piste ciclabili e la messa in sicurezza degli impianti sportivi.

EDILIZIA SCOLASTICA - Entro il primo trimestre dell'anno partiranno i lavori di ristrutturazione del complesso di Santa Chiara, da terminare nell'arco di cinque mesi. "Una volta pronta la sede - è stato specificato di recente in una nota stampa di palazzo delle Laudi - verrà valutato l'eventuale ritorno provvisorio nella struttura di insegnanti e studenti, anche se nei programmi vi è la realizzazione del nuovo polo scolastico cittadino. Al proposito, l'amministrazione biturgense ha individuato nella zona sotto la ferrovia, fra via Angelo Scarpetti e la chiesa delle Forche, il luogo in cui realizzare il complesso. Un sito definito "strategico" che risponde agli attuali requisiti anche in materia di didattica, mentre l'asilo nido verrà innalzato ex novo nel rione di San Paolo con una spesa di 750000 euro, dei quali 600000 già finanziati e il resto da reperire tramite la costituzione di un'associazione di imprese che provvederà a progettazione, realizzazione e gestione della struttura. Tutto bene - si chiede il cittadino - ma, siccome dovranno inevitabilmente passare diversi anni, si continuerà nel frattempo a pagare l'oneroso affitto al Centro Valtiberino? E che fine farà in futuro il complesso di Santa Chiara?

ISTRUZIONE - Priorità alla formazione professionale, con il Comune che già nel 2008 ha stanziato 35000 euro per permettere la continuità didattica a 9 studenti dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Francesco Buitoni", che possono così frequentare la classe IV. Un valore particolare è stato conferito anche all'orientamento scolastico per i ragazzi che si apprestano a scegliere la media superiore, mentre la scuola di musica è stata data in gestione e presto verrà potenziata anche con i corsi di canto lirico tenuti dal mezzosoprano biturgense Chiara Chialli. Di particolare interesse il progetto "Musicando", rivolto agli scolari delle elementari con l'intento di avvicinarli agli strumenti a fiato e quindi di favorire la crescita di giovani che un domani possono diventare componenti della banda cittadina.

AMBIENTE - Il 2009 porterà un aumento nella tassa sui rifiuti solidi urbani, a causa sia alla riorganizzazione del servizio che della chiusura della discarica di Castiglion Fibocchi, con il conferimento a quella di Terranuova Bracciolini. Ancora tutta da giocare - ha sottolineato l'assessore Ferdinando Mancini - la partita con l'Atto dell'Umbria per la creazione di un sub-ambito valtiberino, operazione in grado di alleggerire spese e oneri per un Comune che con la raccolta differenziata è arrivato al 42%. Domanda: si andrebbe con l'Umbria e con Città di Castello perché i costi sono inferiori o per logiche politiche, anche se Perugia non ha mai visto di buon occhio la proposta di un'Alta Valle del Tevere senza confini?

SANITA' - C'è un protocollo d'intesa che prevede investimenti e interventi per 4 milioni e 800000 euro nei prossimi 4 anni, finalizzati alla rivalutazione dell'ospedale di zona e dei servizi ospedalieri. Quest'anno, dopo la chiusura del plesso fissata per gli ultimi giorni di febbraio, resa necessaria dalla sostituzione delle cabine elettriche non più a norma, sono in scaletta l'ampliamento del

pronto soccorso, la realizzazione della nuova sezione della dialisi nei locali del "day hospital", dell'alta intensità di cure (Hdu) e dell'elisuperficie. Ma a sentire i biturgensi, il futuro della struttura sanitaria sarebbe tutt'altro che roseo: si è come radicata la convinzione che nel giro di 3-4 anni l'ospedale perderà molti dei suoi servizi. E il caso del dottor Cesare Villani, stimatissimo responsabile dell'Ortopedia costretto a lasciare l'ospedale di Sansepolcro per motivi disciplinari e non professionali, ha costituito in un certo senso un piccolo avallo della tesi che prevale fra l'opinione pubblica. Nel settembre del 2006, in una piazza Torre di Berta strapiena di spettatori per la serata degli sbandieratori, il sindaco Franco Polcri disse che, pur di salvare i livelli della sanità, si sarebbe legato a un letto d'ospedale. Lo farà veramente? E il comitato di cittadini per la difesa dell'ospedale di Sansepolcro - che per anni ha combattuto battaglie rivelatesi giuste - ora che fine ha fatto? Anche nell'ultimo Natale, l'associazione Borgo Nice ha consegnato il pacco dono ai degenti (da notare per la prima volta l'assenza del sindaco) e qualcuno di loro l'ha messa sul sarcastico: "Verrete anche il prossimo anno?", ha detto. Traduzione implicita: l'ospedale ci sarà sempre?

BILANCIO - L'assessore "dinosaurio" è stato chiaro: spostamento di denaro da voci quali cultura, istruzione e ambiente in favore di urbanistica e lavori pubblici, ipotizzando la privatizzazione nella gestione di alcune realtà quali ad esempio la Polisportiva e l'asilo nido, salvo poi considerare quest'ultimo un servizio essenziale. Si porterà a compimento il progetto di arricchimento della struttura con l'immissione di nuove figure professionali in grado di potenziarla: le nuove assunzioni riguardano un geometra per l'Urbanistica, un addetto per il centro elaborazione dati (Ced) e un vigile urbano. Evidentemente, le risorse non mancano, al contrario di quello che si dice nelle premesse, al punto tale da trasferirle da un Assessorato all'altro. Ma a Sansepolcro è necessario soltantoappare le buche, cambiare le lampadine e cementificare quel tanto che basta per incassare qualche onere, oppure sono importanti anche la cultura, il turismo e l'economia più in generale? Il "dinosaurio" della situazione toglierà le risorse anche ai "cavallini di razza"? E i contributi verranno erogati sui progetti o sulla base delle simpatie personali?

ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIO - Da quando si è insediata, l'attuale amministrazione ha sempre sbandierato l'importanza che rivestono il commercio al dettaglio nel centro storico e la presenza degli artigiani, definiti la vera "ancora di salvezza" dell'economia di Sansepolcro, ma dopo due anni e mezzo di mandato la progettazione è ancora a zero. E le proposte avanzate dalle categorie economiche hanno ricevuto solo apprezzamenti, perché di fatto sono ancora ferme, anche a seguito del rimpasto di giunta operato proprio in questo Assessorato. La speranza è che la seconda parte della legislatura riesca intanto a far recuperare il dialogo fra commercianti e artigiani da una parte e amministrazione dall'altra e poi di conseguenza a sbloccare la situazione, con la traduzione in pratica di progetti che soddisfino l'imprenditoria e i cittadini, anche per ciò che riguarda la rivisitazione del piano del traffico.

ARREDO URBANO - Dopo i gradevoli interventi effettuati in piazza Garibaldi e in via Niccolò Aggiunti dal lato del museo civico - da tutti apprezzati - e dopo le palle (criticissime) installate a Porta Fiorentina, a quando i prossimi interventi di una certa organicità che magari coinvolgano anche le frazioni?

a cura di Francesca Muzzi

Ponte virtuale fra Anghiari e la Palestina nel segno dell'artigianato

La lavorazione del legno comune denominatore con Beit Sahour

Anghiari e Betlemme legate da un filo diretto. È lo scorso giugno quando l'attuale presidente nazionale degli "alimentaristi" di Confartigianato Imprese, Mauro Cornioli, insieme all'ex preside dell'istituto d'arte, Benito Carletti, decidono di proporre al sindaco Danilo Bianchi e al presidente della Pro Loco, Piero Calli, un'esperienza davvero unica. Mandare due ragazzi a Betlemme al Centro Salesiano per insegnare le tecniche della lavorazione del legno. In particolare il taglio e l'intarsio. E così Andrea Calli e Francesco Deiaco, lo scorso giugno, hanno portato un po' di Anghiari nella terra di Gesù. Come il falegname Giuseppe, anche Andrea e Francesco, nel giro di un mese hanno insegnato quella che è l'arte di lavorare il legno. Ed è stato grazie a questa esperienza che sono state gettate le prime fondamenta di quello che presto è divenuto un ponte virtuale tra Anghiari e Betlemme. Sempre nello stesso mese di giugno, nella città dove è nato il Messia, si è recata una delegazione composta dal sindaco Bianchi, dal suo vice Riccardo La Ferla e dal presidente della Pro Loco, Piero Calli. E i rapporti con la Terra Santa hanno cominciato a stringersi sempre più. Questo grazie anche a don Mario Cornioli, parroco della diocesi di Monteverchi, che sempre più spesso si reca in questi territori martoriati dalla guerra e che è diventato un tramite tra Anghiari e la Palestina. A novembre c'è stato un nuovo viaggio durante il quale la delegazione anghiarese ha stretto sempre più rapporti in particolare con il comune di Beit Sahour. L'obiettivo, oltre che aiutare la popolazione, è anche quello di favorire lo sviluppo del turismo e dell'artigianato in questi territori. E i risultati sono diventati tangibili durante il periodo natalizio. Ad Anghiari sono stati venduti i presepi provenienti dal distretto di Betlemme e il ricavato sarà presto inviato: "Come primo piccolo tangibile atto di amicizia tra le nostre comunità - sottolinea il sindaco Danilo Bianchi - Penso anche che potremo presto gemellarci per favorire una politica di solidarietà e di pace tra i popoli". Sempre nell'ambito di questo progetto, pochi giorni fa si è chiusa presso la sala audiovisiva la mostra "Un Muro non basta" realizzata tra l'altro, in collaborazione con il Vis (volontariato internazionale per lo sviluppo). Una serie di fotografie e un documentario su come vivono israeliani e palestinesi dopo la costruzione del muro che divide, appunto, la Palestina da Israele. Una mostra che ha ottenuto un notevole successo e che è stata meta anche di molte scuole. Presto la delegazione anghiarese ripartirà alla volta della Palestina. Per portare oltre che aiuti concreti anche qualche sorriso.



Dopo l'ok all'unanimità dato al piano strutturale nel giugno scorso, l'amministrazione comunale di Anghiari ha iniziato l'iter che porterà all'approvazione del regolamento edilizio, ultimo fondamentale passaggio prima di dare il via alla fase più propriamente operativa. In base alla tabella di marcia che è stata stilata, lo strumento dovrebbe essere completato entro la fine del corrente anno, anche se il rispetto dei tempi burocratici farà slittare il tutto alla primavera del 2010. Da quel momento, però, si potrà tranquillamente partire. Ma relativamente all'area per gli insediamenti produttivi di San Leo, si è presentata la necessità di agevolare e di accelerare le pratiche rispetto al regolamento, per cui il Comune ha già provveduto a stipulare il relativo accordo di pianificazione con Provincia di Arezzo e Regione Toscana, suggerito dal grande interesse che sta alimentando la superficie destinata agli insediamenti industriali e artigianali: si tratta della porzione di territorio compresa fra la parte abitata della frazione e il confine con l'Umbria. Qualcosa come 80000 metri quadrati di superficie, con una volumetria utile pari a 800000 metri cubi. Il progetto è di vallata, non soltanto limitato alla realtà di Anghiari, la cui municipalità ha inteso venire incontro agli imprenditori che vorranno edificare con un'aliquota Ici ribassata al 4 per mille. Dunque, il sindaco Danilo Bianchi e il suo vice, Riccardo La Ferla, in qualità di assessore all'Urbanistica, stanno realizzando un altro dei punti qualificanti del programma amministrativo: quando sostenevano che l'esigenza di Anghiari non è soltanto quella di mantenere l'immagine della "cartolina" bella da ammirare, alludevano proprio alla politica di attrazione delle imprese sulla quale ora stanno battendo il classico ferro caldo, senza risvolti speculativi ma nella consapevolezza di dover compensare il "gap" accumulato dal paese all'indomani dell'incendio della Soldini e della chiusura di altre realtà aziendali importanti. La ricostituzione del tessuto economico viaggia di pari passo con la valorizzazione dell'aspetto turistico, fattore dal quale Anghiari non può assolutamente prescindere.

Sempre più ...Pro Anghiari!



Impresa Edile
Maggini Claudio & C.



Ristrutturazioni

Costruzioni
in pietra

Restauro

**Lavorazione
e vendita materiali
in pietra e marmi
lavorati a mano**

Via Ponte alla Piera
66/C
52031 ANGHIAI (AR)
Tel. 0575 723082
www.magginiaudio.it

Anghiari e la Pro Anghiari, un binomio fondamentale per le fortune dello stupendo centro medievale della Valtiberina Toscana, considerando poi l'amore viscerale che anima queste persone. L'associazione è in vita dal 1967 e proprio alla fine degli anni '60 cominciano a essere impostate le prime iniziative per la valorizzazione dei territori, dei prodotti tipici, delle feste rituali e per la divulgazione delle bellezze del luogo. Trattandosi di un sodalizio di volontariato, i proventi vengono investiti per la realizzazione dei compiti istituzionali e delle iniziative programmate dall'assemblea dei soci. Grazie a questo volontariato, dal 1987 l'ufficio turistico di corso Matteotti è diventato un costante punto di riferimento e di prima accoglienza per i turisti che arrivano in visita ad Anghiari e in Valtiberina. Aperto tutto l'anno, comprese le festività, l'ufficio turistico dell'associazione Pro Anghiari mette a disposizione del visitatore depliant turistici e delle aziende ricettive del comprensorio; ha in vendita testi di natura culturale, guide della zona, cartine per trekking e dà la possibilità di ottenere informazioni dettagliate sulle varie attività e sugli spettacoli che si tengono nel comprensorio. Da qualche anno, l'associazione è socia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, grazie alla quale ha potuto ottenere il servizio civile nazionale, che purtroppo per il 2009 non è stato finanziato. L'associazione partecipa all'organizzazione dell'annuale Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, che si tiene nel centro storico a cavallo fra la fine di aprile e l'inizio di maggio, anche tramite l'allestimento e la gestione di uno stand che offre e attrae il turista con la gastronomia tipica della zona. Con il determinante contributo della Pro Anghiari, sia economico che organizzativo, ogni 29 giugno dal 2003 in poi viene organizzato dalla relativa "Magistratura" il Palio della Vittoria. In accordo con l'amministrazione comunale, la pro loco è il punto di riferimento per le iniziative estive denominate "Anghiari: Arte, Musica e Spettacolo fra le antiche mura", che tra le altre cose ospita il prestigioso Festival con la Southbank Sinfonia di Londra, composta da oltre 50 giovani musicisti fra i più promettenti del mondo. Assieme al Teatro Stabile di Anghiari vengono organizzate, nel periodo attorno al Ferragosto, le serate di "Tovaglia a Quadri", la cena spettacolo che per dieci sere consecutive anima la piazzetta del Poggiolino, trasformandola in palcoscenico per l'evento estivo di teatro popolare e cucina toscana. L'appuntamento autunnale è invece quello con "I centogusti dell'Appennino", manifestazione curata assieme al Comune, che valorizza le produzioni agroalimentari della Valtiberina, rivolgendosi esclusivamente ai prodotti di qualità e offrendo così al visitatore una piacevole occasione di conoscere i sapori e le tradizioni dei nostri luoghi. In questi giorni, l'associazione Pro Anghiari allestisce l'Osteria dei Cento Gusti nel centro storico del paese per pranzi e cene a base di piatti tradizionali, mentre in occasione delle festività natalizie il paese propone un programma ricco di eventi a carattere culturale intitolato "Anghiari di Natale", dove tutte le manifestazioni ruotano intorno alle aperture, anche nei giorni festivi, dei negozi e delle botteghe artigiane, arricchite da mostre, concerti e mercatini natalizi, questi ultimi allestiti nella suggestiva cornice di via di Ronda. Tra le sagre e feste tradizionali organizzate annualmente, spicca senza dubbio la Festa dei Bringoli e di San Martino che si tiene l'11 novembre (o nel fine settimana corrispondente) all'interno della galleria Girolamo Magi. Questa sagra offre la possibilità di assaggiare i gustosissimi bringoli (classici spaghetti di sola acqua e farina, fatti a mano dalle massaie del paese e conditi con sugo di funghi o carne), oppure il brustichino accompagnato da castagne e vino novello. Ogni anno, la Festa dei Bringoli e di San Martino viene ricordata per l'incredibile afflusso di visitatori, cittadini e turisti che invadono il centro di Anghiari fino a tarda sera. Nel 2007, infine, l'associazione ha seguito dal 15 giugno al 2 agosto il cast per la produzione del film di Leonardo Pieraccioni dal titolo "Una moglie bellissima", mettendo a disposizione non solo la sede, ma tutta una serie di apporti logistici senza i quali non sarebbe stato altrettanto facile portare avanti le riprese. "L'apertura dell'ufficio turistico e l'ideazione di manifestazioni quali "Tovaglia a Quadri", il festival di musica e "I centogusti" - afferma Piero Calli, da una quindicina di anni presidente della Pro Anghiari - sono le tappe più significative che stanno accompagnando il mio mandato, assieme ai tanti giovani che si avvicinano al sodalizio e che quando si tratta di lavorare per il paese non si tirano mai indietro, a dimostrazione di un forte spirito di identità tipicamente ... anghiarese! Ben 8 i giovani presenti su un direttivo di 13 unità, per cui il ricambio generazionale che appare garantito". Quanto manca Walter Del Sere? "Risposta scontata: moltissimo. Era l'anima del gruppo, il "trait d'union" con associazioni e Comune. Ricreare un altro Walter non sarà semplice, anche se il suo testimone verrà di sicuro raccolto".

a cura di Claudio Roselli

Albano Bragagni: “Mi ricandido? Sì, no, forse ...”

L'imprenditore che ha fatto il sindaco potrebbe riprovarci

E' stato sindaco di Pieve Santo Stefano dal 1985 al 2004, cioè per quasi 19 anni di fila, fino a quando la regola sulle scadenze dei mandati non lo ha costretto a farsi da parte. Da candidato, Albano Bragagni ha sempre vinto le elezioni, godendo della fiducia di un paese con quasi 3500 abitanti e con una grande azienda di riferimento, la Tratos; quell'azienda che, dopo essere stata fondata dal suocero Egidio Capaccini, lui sta ora guidando in maniera altrettanto brillante. Realtà imprenditoriali di questo tipo, così influenti per la qualità della vita nella comunità in cui sono collocate, possono essere artefici del benessere che si crea nei momenti favorevoli come causa prima della crisi quando le cose non funzionano e la fase congiunturale non è quella positiva. L'occasione per un'intervista con l'ingegner Bragagni ci sembra allora quella propizia, partendo dalla situazione economica che sta attraversando l'Italia, con le sue ripercussioni nell'Aretino.

“In un contesto di libero mercato - esordisce Bragagni - è quasi impossibile che una realtà sia avulsa dalle problematiche che la circondano: se è crisi, lo è per tutti e mentre tutti si impoveriscono è difficile aumentare la propria ricchezza; Arezzo non fa eccezione e gli effetti veri si vedranno fra qualche tempo. Naturalmente, questo vale come media generale; poi ci sono le eccezioni: il momento mi sembra una rivoluzione con la quale possono cambiare i rapporti nella scala sociale”.

La Tratos, azienda di cui Lei è titolare, è stata investita da questa ondata di crisi oppure sta reggendo bene?

“Naturalmente siamo stati investiti, ma stiamo reggendo e vediamo un futuro difficile anche se non impossibile da affrontare, sperando che la situazione generale non si aggravi ulteriormente”.

Tratos e Pieve Santo Stefano, ovvero l'azienda del paese. Che cosa significa anche per la Valtiberina avere una realtà imprenditoriale con simili requisiti?

“Tratos ha il cuore e la testa a Pieve, ma il suo mondo arriva in Cina e in Brasile, vuole essere all'avanguardia tecnologica e competitiva e fa di tutto ogni giorno per esserlo. Cosa poi rappresenti per la Valtiberina è un giudizio che spetta agli altri, personalmente sono in conflitto di interessi”.

Il “peso” di Albano Bragagni all'interno di Confindustria Arezzo va ben oltre le cariche da Lei rivestite?

“Non credo e sono contento dei riconoscimenti ricevuti dai miei colleghi imprenditori, che sanno di avere in me anche un amico”.

Parliamo della situazione politica di Pieve Santo Stefano in questo quinquennio in cui Lei non è stato sindaco. E poi, nel 2009 potrebbe ricandidarsi - come in molti sostengono - oppure il capitolo “politica” è definitivamente chiuso?

“A livello locale, la situazione politica coincide con quella amministrativa e il concetto che ha del governo locale l'attuale amministrazione è assolutamente antitetico al mio, dal modo in cui ha terminato le opere già progettate e finanziate all'unica novità che ho visto, costituita dalla nuova frontiera edilizia a base di container, antigienici e insospitati per dei bambini, ma dove purtroppo continuano a stare dopo cinque anni. Questa è la politica delle apparenze, con la quale si affossano allegramente le finanze comunali, fregandosene di chi e come ha costituito le



disponibilità con anni di sacrifici; sfido la prossima amministrazione a spendere un milione di euro per il fine più nobile e non per un capriccio come lo è stato la “baracopolis” delle scuole elementari: i soldi non ci sono più. Questo per dire anche che è duro pensare a un'altra

esperienza amministrativa per dare poi modo di girare il film che ho già visto al primo demagogo che ti succede. Giugno è ancora lontano e chissà ...”.

Pieve Santo Stefano “Città robbiana”: è questo lo striscione che accoglierà a Pieve i visitatori da febbraio a giugno, nel periodo di svolgimento della mostra itinerante dedicata dalla Provincia di Arezzo ai Della Robbia. Il Comune, dopo aver inaugurato ad ottobre il restauro della pala in terracotta invetriata “Gesù e la Samaritana al pozzo”, capolavoro del 1510 di Girolamo della Robbia (incaricate del delicato intervento di restauro sono state le dottoresse aretine Daniela Lepri e Rossana Parigi), sta promuovendo gli altri suoi gioielli robbiani: nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo (in località Valsavignone) la “Madonna con Bambino tra i Santi Pietro e Clemente Papa” (post 1523); nella Collegiata di Santo Stefano, la bella “Assunzione di Maria tra Santi” (1514) e il “San Sebastiano alla colonna” (1510 - 1520) entrambi della Bottega di Andrea della Robbia; presso il palazzo Pretorio, oltre il già citato “Gesù e la samaritana al pozzo”, ci sono lo stemma del Comune e gli stemmi - in facciata - di Tommaso di Puccio Pucci, di Gioenco di Giuliano de' Medici, di Leone di Castellani, di Lionardo di Ghirigoro Antinori, di Andrea di Particino Particini, di Andrea di Bono Boni e di Lorenzo Gualterotti.

Andrea Franceschetti

Madonna del Parto nell'ex monastero; pardon, nel nuovo "resort"

Anno nuovo che comincia, problema vecchio che si ripropone. La soluzione è imminente, ma fa storcere la bocca ai più: in una Monterchi che attende con ansia di conoscere il tracciato della E78 all'ingresso in Valtiberina, la questione legata alla collocazione definitiva della Madonna del Parto non passa mai di attualità, specie ora che l'accordo fra Curia vescovile e Comune sembra praticamente fatto. Anzi, c'è l'intenzione di portarlo in consiglio comunale a fine gennaio, ma la maggioranza vera del paese - ossia i seguaci del comitato "La Madonna dei Monterchiesi", che sono un migliaio - non commenta di certo con toni trionfalistici l'individuazione della "dimora" all'interno dell'ex monastero delle Benedettine. Insomma, non c'è pace per il celebre affresco di Piero della Francesca, considerato una fra le prime dieci opere d'arte al mondo in assoluto. Ebbene, in base a quanto stabilito, la chiesa e la sacrestia del vecchio monastero verrebbero donate al Comune, con il capolavoro che ritrae la Madonna in dolce attesa sistemato all'interno della chiesa, luogo di culto e non certo aperto al culto anche se con le chiavi in mano alla municipalità. Gli aspetti legati alla gestione (da attuare in forma congiunta o meno) restano al momento sconosciuti. Certo è però un fatto: a conclusione dell'operazione, il vecchio monastero verrà riconvertito in "resort" di lusso, cioè in albergo con caratteristiche di pregio, arricchito dalla presenza del capolavoro. Il risvolto che alimenta la critica - a parere dell'ex sindaco di Monterchi, Franco Landini, fra i più attivi del comitato - è proprio questo: la Madonna pierfrancescana rischia di trasformarsi nel "surplus" di un luogo ricettivo quando invece è un'opera d'arte a tutti gli effetti. E poi, la questione della legittima proprietà dell'affresco tornerebbe in gioco: qualora il Comune la rivendicasse, dovrebbe fare un'altra causa oppure no perché magari a seguito della transazione la proprietà rimane in sospeso e quindi la Madonna del Parto è patrimonio di nessuno? La chiesa - come specificato - sarà pure di proprietà comunale, però l'assenza di dettagli sulla definizione della gestione finisce con il dare corpo a qualche punto interrogativo. Un altro particolare: il comitato di settore proposto dal Ministero per dire la sua sulla sistemazione dell'opera, non sarebbe a conoscenza dell'operazione. Per due volte, gli ispettori del comitato hanno espresso parere negativo sulla Madonna del Parto nel monastero, ritenendo che quest'ultimo

sia un luogo inadeguato. E si preannuncia battaglia: l'accordo a tre fra il Comune, la Curia Vescovile e forse anche la Soprintendenza (che ha sempre dichiarato di non voler ostacolare le volontà dei primi due, specie se dovessero trovare la convergenza su un luogo appropriato) deve ora passare per gli scranni consiliari, ma l'iter non appare liscio come si potrebbe pensare. Il comitato è pronto per la battaglia e chiede un'attenta riflessione prima di prendere una decisione così importante.

Partito Democratico, che sta succedendo?

E' bufera più totale in seno al Partito Democratico di Monterchi. Da settembre a oggi, cioè da quando il segretario Cinzia Scatragli ha rassegnato le proprie dimissioni (con una componente del consiglio che l'ha seguita), non è stato ancora nominato il sostituto, oppure un semplice ordinatore e ci sono altri 2-3 membri del direttivo che nemmeno si presentano alle riunioni. Regna insomma il vuoto fra i "veltroniani" della Valcerfone, che rischiano a questo punto di scivolare verso una lenta delegittimazione: a nulla sono finora serviti i tentativi a più riprese, fatti dalle varie "anime" del partito, di trovare l'accordo attorno a una figura che politicamente li rappresenti. Di recente è arrivato a Monterchi anche il coordinatore provinciale aretino Marco Meacci, che ha invitato i pochi componenti del direttivo a rinominare il segretario o una persona di riferimento, per evitare di inviare il commissario. E intanto, la corrente che faceva capo alla vecchia "Monterchi Democratica" si sarebbe staccata dal contesto, ne' avrebbe sortito gli effetti sperati anche la decisione di convocare un direttivo allargato agli iscritti e persino ai semplici simpatizzanti. Questa la situazione a inizio 2009, considerando che il 7 giugno si torna alle urne per l'elezione di sindaco e consiglio comunale: i tempi cominciano lentamente a stringere e il rischio crescente - se non cambia qualcosa - è che Massimo Boncompagni possa addirittura rivincere ...a tavolino!



TECNOTHERMO

tecnothermo@tecnothermo.it

AGENZIA

Concessionario di zona



**ASSISTENZA
MANUTENZIONE
TELEGESTIONE
IMPIANTI**

Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 741775

a cura di Davide Gambacci

La Pro Loco linfa vitale del paese

E' una sorta di seconda puntata dedicata al volontariato di Caprese Michelangelo. E più la realtà è piccola, più si pone l'esigenza di renderla vitale con iniziative di vario genere, che contribuiscano a favorire la permanenza nel luogo, anche se nel periodo estivo il paese natale del Buonarroti riesce ad attrarre sia il turista che anche la famiglia del vicinato con la bellezza del suo ambiente naturale e la qualità di una cucina che prende per la gola anche i palati più esigenti. Ci eravamo occupati qualche numero addietro della Confraternita di Misericordia, sodalizio che svolge una funzione insostituibile al servizio della comunità; lo stesso dicasi ora della Pro Loco, che annovera una ventina di persone (e magari fra queste vi sono figure facenti parte anche della Misericordia, perché succede sempre così) e che ha, per definizione stessa del termine, il compito altrettanto fondamentale di operare in favore del posto in cui si è costituita. Da nemmeno un anno, la Pro Loco può contare su una giovane e dinamica presidente, Sonia Chierici, la quale - animata dal forte attaccamento verso la sua Caprese - è impegnata anche su altri versanti. Un solo comune denominatore: la valorizzazione di un paese reso famoso dal grande Michelangelo e il miglioramento della qualità della vita.

Quali sono le attività principali, di qualsiasi tipo, che svolge durante l'anno la Pro Loco di Caprese?

"A parte l'organizzazione della Festa della Castagna, che impegna dall'inizio dell'estate fino alla fine di novembre, ci occupiamo delle attività ricreative durante il periodo estivo, vedi l'organizzazione di concerti, eventi e serate a tema. La promozione del territorio è una fra le nostre finalità prioritarie e diamo poi appoggio alle parrocchie per garantire sopravvivenza a quelle feste "paesane" che una volta erano di sola pertinenza della Chiesa".

Che situazione Lei ha trovato, visto che non è passato ancora un anno dal suo insediamento alla carica?

"In questi mesi ho cercato di portare avanti al meglio il programma che ho elaborato assieme ai miei collaboratori, insegnando qualcosa di nuovo e sostenendo le iniziative che più delle altre ci sono sembrate meritevoli delle nostre attenzioni e quindi del nostro impegno".

Ha in mente qualche idea o proposta per Caprese Michelangelo, che vada oltre la tradizionale Festa della Castagna, principale evento dell'anno?

"L'idea che più vorrei si concretizzasse, ora come ora, è quella

di creare un punto di accoglienza per i turisti che vengono nel nostro paese; un punto nel quale possano trovare informazioni utili per i percorsi da trekking, per le gite a cavallo e per le pedalate in mountain bike. Con l'ambizione di poter offrire agli ospiti, una o due volte la settimana, delle escursioni guidate da esperti delle nostre montagne".

I giovani del paese vi seguono con interesse e, nel caso, sono disposti a dare una mano per le vostre iniziative?

"Da noi, i giovani nell'età giusta per sostenere le iniziative promosse dalla Pro Loco sono pochi e poco sensibilizzati, fino ad ora, a questo tipo di attività. E' più facile trovare aiuto da persone adulte".

In che rapporti siete con l'amministrazione comunale e con le altre realtà di volontariato presenti in paese?

"I rapporti con l'amministrazione sono ottimi. Siamo sempre in contatto con gli assessori, che anche personalmente ci sostengono e sono presenti nell'elenco degli associati. La cosa che più mi ha fatto piacere in questi mesi di attività è proprio l'armonia con la quale siamo riusciti a lavorare con tutte le associazioni di volontariato presenti a Caprese che, pur essendo un piccolo comune, ne ha diverse".

Che cosa rappresenta la pro Loco per una realtà come quella di Caprese Michelangelo, piccola ma pur sempre ricca di storia e con una tradizione gastronomica di assoluto livello?

"La Pro Loco è l'unica entità che, con la scarsa disponibilità finanziaria che si ritrova, si occupa di far conoscere e apprezzare a un pubblico più ampio le bellezze e le peculiarità di questo territorio. Ma non solo. Con le sue iniziative cerca di mantenere aggregati gli abitanti stessi. La morfologia del territorio e la disposizione delle abitazioni distribuite in piccoli borghi distanti l'uno dall'altro, nonché la necessità di spostarsi tutti i giorni fuori dal Comune per motivi di lavoro rende quasi impossibile una vita sociale. Solo l'organizzazione di eventi porta gli abitanti a frequentarsi di più".

La Pro Loco come pura realtà di aggregazione, quindi, oltre che come sodalizio deputato alla promozione turistico-gastronomica del paese; la vita moderna crea situazioni di pendolarismo con i centri più grandi o con altri luoghi che impongono ai capresani di spostarsi con cadenza quotidiana e di attendere il fine settimana sia per staccare la spina fra le mura di casa che per rispolverare un senso di identità reso ancora più viscerale dall'avvento della globalizzazione.

LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)
tel. lab.: 0575 789959
PUNTO VENDITA AREZZO:
via L. Signorelli - tel. 0575 21773
www.donnaeleonora.it
E-mail: info@donnaeleonora.it



Tagliatelle alla Bolognese per 4 persone

INGREDIENTI

1 carota, 1 cipolla, 1 sedano, sale, 3 chiodi di garofano, panna liquida (3 cucchiaini), lardo (100 grammi), burro (50 grammi), carne di manzo ben tritata (300 grammi), salsa di pomodoro (1 cucchiaio), Parmigiano Reggiano, pepe

Procedimento: per iniziare a cucinare le tagliatelle alla Bolognese tritate il lardo, il sedano, la carota e la cipolla; mettele in una padella e aggiungete la carne e il burro. Accendete la fiamma e fate dorare l'impasto; unite poi i chiodi di garofano e lasciate sul fuoco per circa 20 minuti. Appena la carne sarà leggermente rosolata versate un po' d'acqua (1 bicchiere), la salsa di pomodoro, il pepe ed un po' di sale. Continuate la cottura per circa 1 ora. Cucinate infine la pasta, scolatela e condite con il sugo preparato, aggiungendo la panna ed un po' di parmigiano grattugiato.

a cura di Francesco Crociani

Viaggio nella terra dei Della Robbia

*Badia Tedalda attende
il grande evento del 2009*

Il Comune appenninico di Badia Tedalda può essere bene identificato con tre parole chiave: natura, gastronomia e arte. Si parte dalla contemplazione dei monumenti naturali dell'Alpe della Luna, si prosegue a tavola sui tanti ristoranti e agriturismi che propongono l'abbinamento di lusso carne chianina-tartufo bianco, cioè fra due prodotti tipicamente locali. Transitando dalla natura al piatto, lo spettacolo non si ferma ancora, ma continua in campo artistico: Badia Tedalda è infatti città d'arte robbiana e vanta ben sette pregevoli terrecotte invetriate distribuite tra il capoluogo e le frazioni di Fresciano e Montebotolino, che certamente nei prossimi mesi - in occasione della Mostra "I Della Robbia: il dialogo delle arti nel Rinascimento" otterranno da studiosi, turisti e appassionati la considerazione e l'ammirazione che oggettivamente meritano. Vorrei però focalizzare la vostra attenzione - prosegue il sindaco di Badia Tedalda, Alberto Santucci - su alcune informazioni particolarmente significative:

1) la localizzazione. Ben cinque robbiane si trovano eccezionalmente concentrate in uno stesso luogo, la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Badia Tedalda (tre maestose pale d'altare, un ciborio e due figure staccate a fondo chiesa), una sesta robbiana dedicata a San Pietro arreda l'altare della Chiesa di Fresciano, mentre la settima, dedicata a San Tommaso, è nella Chiesa di Montebotolino.

2) autori e committenti. Le opere di Badia Tedalda furono commissionate dall'abate Leonardo Bonafede, quelle di Fresciano e Montebotolino da Gnogno di Salvatore da Montebotolino; gli autori sono due tra i più accreditati discepoli e collaboratori dei Della Robbia, che rispondono ai nomi di Benedetto Buglioni (autore della splendida pala d'altare maggiore della Chiesa di San Michele Arcangelo: Madonna in Trono con Bambino e Quattro Santi, datata 1516 e probabilmente anche delle due figure staccate di fondo chiesa) e Santi Buglioni, artefice di tutte le altre opere tra il 1521 ed il 1530.

3) stato di conservazione. A seguito di due distinti interventi restaurativi, il primo conclusosi nel 1994 e il secondo che ho personalmente promosso e che si è completato nel 2004,

oggi tutte le terrecotte invetriate di scuola robbiana presenti nel Comune di Badia Tedalda risultano perfettamente restaurate.

4) curiosità. Se oggi il nostro patrimonio artistico, oltreché restaurato è anche perfettamente integro, ciò si deve anche alla sorte benevola che ha determinato un caso così fortunato da potersi paragonare ad una specie di miracolo. Mi riferisco alla Pala di San Tommaso di Montebotolino. Ebbene, nel 1976 le tre piastrelle centrali della predella, raffiguranti storie di Santi, furono trafugate e così la pala d'altare rimase orrendamente mutilata. Strano ma vero, quelle tre stesse formelle - per una fatale combinazione - furono viste e riconosciute il 27 luglio 1980 presso una nota mostra mercato dell'antiquariato da un ex-abitante di Montebotolino, uno dei pochi che mille volte le aveva ammirate e che pertanto le conosceva bene. Ne seguirono la spontanea denuncia, il successivo sequestro e la custodia presso la Soprintendenza di Arezzo. In data 11 aprile 2000 - prosegue il sindaco Santucci - il sottoscritto ottenne dalla Soprintendenza l'autorizzazione a custodirle in deposito presso la sede comunale e successivamente, una volta trovati i necessari finanziamenti, le riconsegnò per il restauro complessivo. Così il 7 dicembre 2004 l'intera pala restaurata di San Tommaso, con annesse le tre formelle precedentemente trafugate, è stata di nuovo montata nella Chiesa di Montebotolino e protetta da idonei sistemi antifurto. Siamo perfettamente consapevoli - continua Santucci - che la mostra sui Della Robbia con il suo itinerario valtiberino, a partire dal 21 febbraio prossimo, darà una grandissima opportunità di conoscenza e visibilità al nostro patrimonio d'arte robbiana e offrirà a tante persone la possibilità di conoscere ed apprezzare Badia Tedalda ed il suo territorio comunale a 360 gradi. Per questo motivo il Comune, in stretta collaborazione con la Pro Loco di Badia Tedalda, ha già da tempo programmato a livello locale una serie di eventi collaterali estremamente significativi, con pieno coinvolgimento degli operatori turistici del luogo ed avvalendosi della preziosa partecipazione al progetto di Federica Montini, che proprio su questo argomento perfezionerà la propria tesi di laurea". Per l'11 aprile è prevista la presentazione del volume sui lavori di restauro delle robbiane di Montebotolino e Badia Tedalda, nonché l'apertura di una mostra fotografica personale dal titolo "I Paesaggi delle Robbiane"; il 2 e 3 maggio funzioneranno laboratori di pittura con docenti della Compagnia Artisti di Sansepolcro, e il 2 giugno, in occasione dell'inaugurazione del museo comunale dell'Alta Valmarecchia Toscana, aprirà i battenti il concorso fotografico "Le Robbiane nel paesaggio dell'Alta Valmarecchia e della Valtiberina".



L'INGANTO

Ristorante - Pizzeria - Stuzzicheria

Via Tiberina nord, 920

52037 Sansepolcro (Ar)

Tel. 0575 742411 - Cell. 348 7296315

Chiuso il lunedì e martedì - È gradita la prenotazione

a cura di Francesco Crociani

L'Appennino sestinese va col vento!

Oggi è estremamente attuale il problema delle fonti energetiche alternative e non inquinanti. E' diventato una nuova "Bibbia", una possibile palingenesi laddove è stata latitante l'attenzione di tutti. E si corre ai ripari. Il problema ha indubbiamente anche altre pratiche motivazioni, giacchè i piccoli Comuni - al fine di garantire servizi e un'adeguata amministrazione del territorio - hanno bisogno di risorse che adesso non ci sono più o non sono più sufficienti per affrontare le quotidiane, ordinarie e straordinarie necessità. Questa almeno è la situazione di Sestino, una tra le poche municipalità della Toscana che ha inserito nel piano strutturale un'area per la localizzazione di impianti per la produzione di energia eolica (vedi delibera consiliare del 24 maggio 2007), scegliendo con attenzione l'ubicazione perchè, come ogni struttura o infrastruttura, rischia di modificare l'ambiente. La zona è caduta sull'area di Poggio delle Campane, a ridosso del crinale che va, lato modo, dalla zona di Calcaglia al Passo di San Cristoforo. Un ambiente lontano da abitazioni, caratterizzato da pascoli e boscaglia e da zone alquanto aride. Nel 2006, vengono avviati contatti per trovare un partner privato che garantisse la realizzazione del progetto: un progetto, va sottolineato, ampiamente condiviso dalle parti politiche e dalla popolazione. Qualcuno si stupisce del fatto che un'operazione del genere non abbia trovato nessuna opposizione popolare. Quando nel 2002 fu proposta una modernissima tecnologia per produrre energia da legno e scarti di gomma, rendendo il Comune di Sestino autosufficiente dal punto di vista energetico, vennero alzate barricate dall'Adriatico fino a Badia Tedalda, passando per la Repubblica di San Marino. Dunque, la proposta per l'eolico a Sestino trovò



nella Società Wind Energy - poi Parco Eolico Carpinaccio Srl - il partner interessato. L'ambiente è risultato ideale, giacchè le correnti d'aria garantiscono stabilità e consistenza per mantenere attive le pale delle torri eoliche. Poi gli anemometri: sono spuntati in po' in tutta la zona collinare e montana della Valtiberina, segno di una diffusa volontà di fare dell'eolico la fonte principale dell'energia pulita e di risorse da mettere a disposizione per affrontare i problemi delle popolazioni montane. La sensibilità per curare il fabbisogno energetico, gli incentivi pubblici e il business che ne deriva hanno smosso più attori. Cosicché, a oggi, ben tre progetti di parco eolico sono in corsa. Alla società Wind Energy/Parco Eolico Carpinaccio si è affiancata una seconda società che intende radicarsi nel territorio fin dal nome, la "Sestino Energia Srl", che propone di ampliare e prolungare il primo progetto sestinese. A sua volta, la Wind Energy/Parco Eolico Carpinaccio ha proposto un progetto per il territorio di Badia Tedalda che si può definire sommariamente collocato da Monte Bello lungo i crinali che vanno verso Montelabreve. Al momento, soprattutto per i primi due progetti, sono in corso le pratiche di autorizzazione e la documentazione di rito, soprattutto per la procedura della valutazione di impatto ambientale. Una certissima opera di monitoraggio e di studi ambientali ha setacciato e censito fauna, microfauna, essenze vegetali e specie arboree e vagliato la presenza o meno di manufatti o reperti storici. L'impianto di "Sestino Energia" ha da solo una potenza di 22,5 Mwe, con pale e rotori che giungono fino a 140 metri di altezza; il progetto "Carpinaccio" per Poggio delle Campane prevede la realizzazione di un parco eolico con una potenza totale installata fino a 16.0 megawatt,

costituito da 8 aerogeneratori eolici della potenza unitaria fino a 2000 kilowatt. Complessivamente, i citati parchi eolici farebbero dell'Appennino un'area in grado di produrre energia per decine di migliaia di utenze, rendendo un positivo servizio non solo agli enti e alle popolazioni locali, ma al Paese Italia, che ha bisogno di inquinare meno e di rendersi autosufficiente sotto il profilo energetico. E così per l'Appennino si apre un futuro più roseo ...spinto dal vento, che per ora scarmiglia solo i capelli della gente e fa ballare le chiome delle querce.



a cura di Claudio Roselli

Con il centrosinistra, ma per confrontare idee e progetti

Il circolo di cultura politica e amministrativa diventa associazione

I più maliziosi - politicamente parlando - sostengono che, se le cose fossero andate per il verso giusto nel Partito Democratico di Sansepolcro, il circolo di cultura politica e amministrativa della Valtiberina non sarebbe sorto. O meglio, non avrebbe avuto motivo di costituirsi. Una controriprovva non vi sarà mai, specie a questo punto; l'unico tentativo che possiamo allora fare è quello di analizzare l'attuale situazione. Di certo, il circolo - ora associazione a tutti gli effetti, della quale fanno parte anche diversi tesserati del Pd - si è infiltrato nelle crepe di un partito che ancora non ha risolto i cosiddetti "problemi intestinali" legati alle correnti di provenienza (notare anche la particolare autonomia di cui godono i suoi circoli) e ovviamente a chi le rappresenta; un'altra di queste crepe può rilevarsi nel modo di fare politica e di porsi all'attenzione della pubblica opinione con argomenti forti. Terzo e ultimo particolare, quello che più di ogni altro balza agli occhi, il "pedigrée" politico degli aderenti al circolo: ex segretari di partito ed ex amministratori di lungo corso che, in una sola parola, possono essere ribattezzati i "senatori" dell'agone biturgense. I vecchi che si coalizzano fra loro e inviano messaggi in codice a coloro che li hanno lasciati troppo in disparte: un altro motivo che spiega la crisi del centrosinistra locale.

I centrosinistra di Sansepolcro e della vallata ha ora a livello ufficiale un nuovo punto di riferimento. Oltre i partiti, ma sempre con la voglia di fare politica. Una voglia che continua a contagiare i "senatori" della politica biturgense; individui che a più riprese hanno occupato gli scranni sia di palazzo delle Laudi e dell'organismo di vallata, sia delle segreterie di partito. Una compagine senza dubbio interessante per la composizione che la caratterizza. Con l'assemblea conclusiva di domenica 18 gennaio, che ha segnato la tappa finale di un iter costituente iniziato in ottobre, il "Circolo di cultura politica e amministrativa della Valtiberina" si è trasformato in associazione, i cui organi eletti fungono da strumenti operativi, ma le decisioni che vengono prese sono il frutto di un ragionamento assembleare e partecipativo. Non esiste insomma una struttura verticistica. Le ulteriori modifiche da apportare allo statuto e il suo radicamento nel territorio (il documento ha già fatto un giro preliminare in tutti e sette i Comuni del comprensorio) sono i primi passi che il circolo compie sotto la denominazione di associazione. **Ma quando, di fatto, il circolo ha cominciato a nascere?** "Il nostro primo comunicato risale al settembre del 2007 - spiega il coordinatore Franco Mollicchi, socialista di sinistra anche lui con un passato da

amministratore in Comune a Sansepolcro e in Comunità Montana - e, se ben ricordate, eravamo inizialmente conosciuti come "quelli del mercoledì", perché la nostra prima riunione si tenne in questo giorno della settimana e tuttora la particolare consuetudine sta andando avanti. Eravamo undici persone che cominciammo a prendere posizione su tematiche di indubbio interesse: da allora non abbiamo più smesso. Il nostro "esordio" fu con la Comunità Montana in quanto ente comprensoriale, con ovvio riferimento al caso specifico della Valtiberina Toscana: la riflessione di fondo era relativa all'opportunità di tenerla in piedi o meno e arrivammo alla conclusione che solo se diventa veramente un efficace gestore di servizi associati ha motivo di rimanere in vita". **Quali sono le principali finalità che hanno suggerito la costituzione del circolo e poi dell'associazione?** "Le riassumo in tre punti: a) costruire un progetto per il futuro della Valtiberina; b) operare all'interno del centrosinistra e al servizio del centrosinistra; c) creare occasioni di dibattito pubblico, attraverso incontri e riunioni di vario genere, aventi respiro comprensoriale". **Potrebbe allora essere sorto un laboratorio politico?** "Perché no! La nostra esigenza è quella di innalzare il livello della politica in ambito locale e soprattutto di discutere alla luce del sole, in piena sintonia con la frase pronunciata dal grande filosofo Emanuele Kant: "In democrazia, è lecito tutto ciò che si fa pubblicamente!". E noi facciamo propria questa tesi". **In che reali rapporti siete con il Partito Democratico e soprattutto con quella frangia di partito che non sta assieme a voi? Per i più, la nascita del comitato andrebbe a colmare il vuoto di idee e proposte che accompagnerebbe proprio il Pd.** "Siamo al servizio del centrosinistra, ma questo non significa che andiamo d'accordo su tutta la linea. Il nostro - lo ribadisco - è puro spirito di servizio, anche se ovviamente abbiamo le nostre convinzioni. Però siamo a disposizione: noi rivendichiamo il principio basilare secondo cui la politica si basa sul confronto delle idee, in quanto nessuno ha la verità stampata in bocca. Ecco che allora la nostra presenza deve svolgere una funzione di forte stimolo". **Siete partiti in undici; e adesso?** "Siamo intanto una trentina e di diverse estrazioni: socialisti, ex Margherita ed ex Ds (quindi oggi Partito Democratico), più esponenti dell'area laica e anche persone che non hanno la tessera di partito". **Diversi "cavalli di razza" della politica locale e, curiosità, anche Dario Casini e Luigino Sarti, grandi avversari dieci anni fa esatti nel ballottaggio per l'elezione a sindaco di Sansepolcro.** "Benel - rimarca Mollicchi - Vuol dire allora, se l'intento è quello di capire il perché sono assieme anche due ex avversari, che stiamo dando un segnale di tolleranza politica". **La ricetta per Sansepolcro?** "Tornare al più presto a votare, perché non vi sono maggioranze politiche consolidate". **E quindi che fare?** "Liste organizzate di partiti che costruiscono una maggioranza politica e amministrativa coesa, basata sulla stima reciproca fra gli alleati. Cosa che da tempo a Sansepolcro non si sta verificando".

DICIANNOVE
LOTTO
EDICOLA - CARTOLERIA
VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870

a cura di Claudio Roselli

Sansepolcro: la politica, ovvero un continuo “mal di pancia!”

La città biturgense non riesce a trovare stabilità in nessuno dei due grandi schieramenti

Che periodo per la politica a Sansepolcro! Sarà pure una cosa strana quanto si voglia, ma su un versante ci ritroviamo con una maggioranza così litigiosa al suo interno e con una cadenza talmente regolare (un giorno di maretta, poi uno di calma, poi si ricomincia ecc.) che di fatto l'opposizione vera è quella insita nello stesso schieramento della Casa delle Libertà, che detiene la maggioranza anche nei confronti della lista civica di Viva Sansepolcro e della “costola” del Gruppo Misto formatasi nel frattempo. Un'opposizione intestina fra i “dinosauri” e i “cavallini di razza”, ma il messaggio pervenuto è che finora i primi la stiano spuntando sui giovani rampanti della politica biturgense. Anche perché i “cavallini di razza” sono al servizio del partito. Ci spieghiamo meglio: il messaggio passato in città è che i giovani di Alleanza Nazionale sarebbero stati richiamati all'ordine dai propri vertici, i quali - così almeno ci risulta - li avrebbero invitati a lasciar perdere diatribe interne e problemi locali, poiché in questo momento conta arrivare a una formazione veloce del nuovo Popolo delle Libertà. E da Sansepolcro giungerebbe un segnale abbastanza indicativo mantenendo i toni bassi. Ma a proposito di anziani e giovani, nel centrosinistra biturgense si sta verificando lo stesso fenomeno: i vecchi “senatori” di Ds e Margherita stanno pian piano avendo la meglio sulla segreteria ufficiale guidata dal 36enne Michele Boncompagni, assessore al Bilancio nella passata quanto breve legislatura guidata dal sindaco Alessio Ugolini, ultimo segretario dell'Unione Comunale dei Democratici di Sinistra e primo del neonato Partito Democratico di Sansepolcro. La frase che sentenza i problemi attuali della sinistra e del centrosinistra è stata pronunciata da un noto politico di destra in un locale pubblico; non deve essere presa come la classica “uscita” da bar, anche se ha i crismi della battuta: “Con tutte le debolezze che abbiamo, la nostra fortuna si regge sulla presenza dall'altra parte di un centrosinistra in condizioni pietose. Fossimo stati noi all'opposizione, con questa maggioranza davanti, saremmo già andati al voto”. Come dire, in altre parole, che gli avversari ci ridono pure sopra, ma in realtà è una vera e propria mazzata, di quelle che lasciano le ossa rotte, per chi ha il compito di fare opposizione in una cittadina che rimane con il dna di sinistra, nonostante il ribaltone del quinquennio '90-'95 e l'ultimo del giugno 2006. I cittadini sono in preda allo sgomento e non riescono a comprendere il perché, dopo oltre due anni e mezzo questo centrosinistra (litigioso pure esso al suo interno) non abbia svolto mai il suo ruolo di forza di opposizione; anzi, quando ci ha provato si è sentito rispondere quasi a schiaffi, causa un'errata linea d'azione e quando i problemi reali erano sopraggiun-

ti si è dimostrato molto sfuggente. Perché? A voler pensare male, sembra che i suoi aderenti abbiano qualche cosa da nascondere, vedi i classici “scheletri” riposti nell'armadio. Nessuno dimentica le pressioni quasi giornaliere alle quali era sottoposta l'amministrazione guidata da Alessio Ugolini: attacchi continui attraverso organi di stampa e comitati, al punto tale che non è forse trascorsa una sola giornata priva di accuse feroci al centrosinistra. La gente pensava di conseguenza che, a ruoli invertiti, si sarebbe scatenata una vibrante reazione. Se invece non vi è stata, l'opinione pubblica ha ragione di supporre che l'attuale maggioranza possa aver detto la verità. Il centrosinistra ha per giunta replicato con smentite ufficiose ma mai ufficiali. Chi non ricorda l'ancora recente esempio del presunto abuso edilizio sollevato dal gruppo consiliare del Pd, che aveva chiesto le dimissioni di sindaco e assessore all'Urbanistica? Tanto rumore per nulla, con il Pd che anche in quella circostanza si rese ridicolo al cospetto della città. Il progetto del Partito Democratico - in Italia come a Sansepolcro - non è partito benissimo: se andiamo a ben vedere, anche su scala nazionale i vecchi “volponi” (D'Alema in testa) tentano di fare le scarpe al buon Veltroni. A Sansepolcro cosa succederà: la gente si domanda perplessa se anche nel centrosinistra i “senatori” della situazione - dall'alto della loro esperienza - faranno le scarpe ai giovani rampanti del partito, nonostante in ultimo una troupe Rai della trasmissione “Chi l'ha visto?” (stiamo ovviamente parlando con metafora) è stata notata in piazza Torre di Berta - a due passi da via Agio Torto - per capire i motivi della scomparsa del centrosinistra, come ha reso bene l'idea il nostro vignettista Ruben J. Fox. I “senatori” si imporranno ancora una volta e torneranno a gestire in prima persona le sorti del partito biturgense, oppure i “puledrini” capeggiati da Michele Boncompagni e Carla Borghesi riusciranno a venir fuori da questo anonimato in cui sono sprofondata? Di sicuro, chi fa politica non può campare di vittimismo, accusando magari la stampa di essere tutta di centrodestra (gli avversari dicono comunque il contrario, per cui a noi va benissimo così!), ne' evitare sistematicamente i confronti pubblici sui giornali e in tv con un atteggiamento sfuggente. E adesso ci spostiamo sull'altro versante politico.

I problemi del centrodestra che amministra Sansepolcro sono oramai irreversibili: soltanto con i cerotti e con la colla riuscirà ad arrivare a fine mandato (al proposito, ha destato “tenerezza” l'uscita del sindaco Franco Polcri che ha dichiarato di volersi candidare anche per il secondo mandato) e in più di una circostanza la maggioranza ha offerto il fianco all'opposizione per poter entrare - come si suol dire - a piedi pari. Ma niente: ora-

mai a Sansepolcro prevale la rassegnazione; se anche si spalancasse il portone, il centrosinistra non varcherebbe la soglia d'ingresso. Evidentemente qualcosa non va. Ma cosa? Se il centrodestra piange e il centrosinistra non ride, chi governerà la città in futuro? Alla luce dello scioglimento della giunta Ugolini nel 2006 e dell'attuale tensione che regna con Polcri al timone, viene da dedurre che Sansepolcro sia diventata la capitale italiana dell'instabilità politica. Evidentemente, se le aggregazioni partitiche tradizionali non funzionano più, almeno nella realtà biturgense, significa che bisogna riflettere con attenzione e ipotizzare soluzioni alternative, di natura trasversale; magari meno politiche ma più aggreganti. Ma per quanto possibile e per il bene della città, bisogna evitare un'altra caduta come quella di tre anni fa. D'altronde, è umiliante sentir dire le altre frasi che circolano di questi tempi e che hanno un tenore del tipo: "L'amministrazione di centrodestra fa acqua da tutte le parti, ma se adesso la giunta dovesse cadere chi salirebbe, questo centrosinistra? Dio ci salvi!!!". E sempre per il bene di Sansepolcro, bisogna augurarsi che la giunta Polcri pensi ad amministrare e non a litigare, mantenendo almeno alcune fra le promesse fatte in campagna elettorale. La mole di lavoro non manca, così come non mancano le occasioni per dare un segnale importante ai biturgensi, a patto che i prossimi due anni siano di intensa attività. Il singolo assessore provveda perciò a ingoiare i propri "rospi" e il centrosinistra a ricompattarsi e svolgere il ruolo di opposizione in maniera vigile e costruttiva. E per ciò che riguarda Rifondazione Comunista? E' difficile capire cosa avviene in questo partito, anch'esso letteralmente sgonfiato dopo il grande exploit (21.34% dei consensi)

realizzato nel 2004, nonostante il giovane esponente Emanuele Calchetti stia tentando in tutti i modi di tenere vivo il dibattito politico. E' opportuno altresì affrontare anche il capitolo "Comunità Montana": con cinque Comuni su sette che a inizio giugno andranno al voto, ci può stare davvero di tutto, anche un altro ribaltone, perché il centrodestra governa di strettissima misura. E dopo questa consultazione scatterà in automatico la nuova configurazione del consiglio dell'ente: non più una rappresentanza proporzionale alla popolazione, ma paritaria. Ogni

Comune conterà tre esponenti: il sindaco, un consigliere di maggioranza e uno di minoranza. Ma al di là di questo particolare, come fa a sopravvivere un simile organismo, già criticato per i costi di gestione e per un ruolo non ben definito (vedi l'avvenuta soppressione di realtà omologhe in alcune parti d'Italia), che per molti è da considerare un mero ricettario di politici "trombati" e un veicolo efficace per imboscare tanti individui? La reale utilità della Comunità Montana nessuno è mai stato capace di comprenderla e resta difficile anche sentir parlare di programmazione se ogni due anni, in media, si corre il rischio di ricominciare da capo. Anche chi si assume incarichi di una certa responsabilità, a cominciare ovviamente dal presidente, sa che il vento può cambiare con un solo alito; forse per questo motivo Riccardo Marzi ha ripreso il suo lavoro, che lo costringe a frequentare l'ente

in maniera più saltuaria, anche se ciò non deve passare come scusante, perché nessuno impone ad altri di fare politica o perlomeno di farlo a ogni costo. A questi livelli, la politica non deve essere intesa come "hobby", ne' i tagli sugli stipendi giustificano l'improvviso menefreghismo.



Boninsegni
www.boninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ di CASTELLO - AREZZO

a cura di Claudio Roselli

I quattro alfieri della vallata

Li abbiamo ribattezzati i quattro "alfieri" perché, specie in un momento di crisi come quello attuale, il poter contare su imprenditori di Sansepolcro e della Valtiberina ai vertici provinciali, regionali e nazionali di categoria non è cosa da poco. Se vogliamo, è uno dei segnali di fiducia e ottimismo dai quali ripartire: un solido tessuto economico, tanto cittadino quanto su scala comprensoriale, deve essere ancora ricreato, ma le basi per farlo ci sono perché semplicemente ci sono figure importanti di riferimento; figure che hanno costruito il loro successo sull'assimilazione del concetto basilare, ovvero "cultura d'impresa". Compiendo percorsi diversi, ma pur sempre validi: chi si è fatto da solo, chi è partito con una riconversione dalla vecchia attività di famiglia e chi ha raccolto il testimone dai genitori, mettendoci del "suo" per potenziare e innovare la struttura già avviata. Il loro esempio costituisce già un buon insegnamento e uno stimolo ulteriore verso chi ha voglia di intraprendere, ma magari si sente ostacolato durante il proprio percorso dai "laccioli" che incontra e dalle forti incertezze del periodo. Mauro Cornioli, Domenico Gambacci, Giovanni Inghirami e Giovanni Tricca: quattro figure diverse create da uno stesso comune denominatore; il pezzo a loro dedicato non vuole però trasformarsi in una sorta di mera celebrazione, per quanto riteniamo che per chi si insedia su determinati posti - credendo nella bontà del suo operato e agendo con l'arma della correttezza e della perseveranza anche in quegli inevitabili momenti della vita che impongono di stringere i denti - diventi un atto dovuto, se non altro perché si tratta di personaggi che brillano di luce propria e che stanno dando lustro a una città e a una vallata. Gli ultimi giorni del 2008 hanno portato in dote i classici "colpi di coda", con l'inedita doppietta realizzata a livello di Confartigianato Imprese: Mauro Cornioli al timone della divisione "Alimentazione" e Domenico Gambacci a quella del "Legno Arredo". Mai era avvenuto che la Toscana intera, non soltanto la provincia di Arezzo, piazzasse due presidenti nazionali di settore (sono inoltre anche presidenti regionali) nella stessa associazione di categoria. Vi è riuscita grazie a due persone di Sansepolcro; una notizia o un vero e proprio evento? E sempre il 2008, ma il calendario scorre a ritroso fino al 16 luglio scorso, ha registrato un'altra "prima volta" degna di essere considerata nel suo genere un evento: mai, infatti, un biturgense (e per giunta un "non aretino" di città) aveva occupato la poltrona di presidente della Camera di Commercio, cioè dell'organismo al quale tutte le realtà economiche fanno riferimento e - notizia di questi giorni - è anche presidente del Cps, il Centro Promozione Servizi di Arezzo. Non dimenticando Giovanni Inghirami, numero uno dell'Assoindustriali provinciale, cioè di un comparto che da sempre è la forza motrice dell'economia. Piccola ma doverosa parentesi: in ambito aretino, la vallata conta anche due profili dirigenziali di ordine tecnico, con Mauro Giovagnoli segretario generale di Confartigianato Imprese e Mario Checcaglini direttore di Confesercenti. Ebbene, signori, Sansepolcro e la Valtiberina Toscana hanno proprio di che vantarsi; anzi, non si era registrata in passato una presenza del com-

presorio così massiccia ai vertici delle organizzazioni imprenditoriali di tutti i principali comparti. Con l'insediamento sui palazzi romani, Cornioli e Gambacci diventano gli interlocutori privilegiati del governo, mentre Tricca e Inghirami dettano le linee e le strategie nei rispettivi ambiti operativi provinciali. Crediamo allora che la politica e le istituzioni debbano sfruttare al massimo una simile opportunità, la quale difficilmente potrà essere riproposta in futuro: in un momento di forte contrazione economica, poter contare su figure di questo calibro è una vera "manna dal cielo"; è il chiaro sintomo di una vitalità della quale vi è un bisogno assoluto per dare in mano concrete prospettive alle generazioni che verranno. Il risvolto che invece appare a suo modo "sconcertante" è semmai l'atteggiamento di distacco con cui una parte della politica guarda a queste persone. Il riferimento è in particolare alla realtà di Sansepolcro, che dovrebbe considerarle il suo fiore all'occhiello o, per usare una terminologia appropriata all'argomento, il suo "valore aggiunto". Tanto più che le quattro figure di cui stiamo parlando sono unite da un altro comune denominatore: il grande affetto che le lega alla città in cui vivono da sempre e la disponibilità nel farsi avanti e nel metterci anche la faccia, perché comunque il richiamo della propria terra di origine passa sopra qualsiasi altra ragione. Ma le problematiche regnanti nell'amministrazione biturgense finiscono con il partorire il clamoroso "autogol" (basti ricordare che una recente nota di felicitazioni del Comune era "orfana" di firme importanti) e con il produrre un altro rischio: quello che alla fine i personaggi in questione cedano ai "corteggiamenti" in atto da parte del vicinato, pronto a sottoporre loro le tante progettualità da sviluppare assieme. Non sarebbe il caso, quindi, di contraccambiare questo grande affetto?

Una battaglia speciale che i quattro imprenditori (e in questo caso non soltanto loro) si apprestano finalmente a vincere è quella relativa alla superstrada E78. Una quinta figura, infatti, quella di Renzo Conti - presidente del Gruppo Valtiberina in seno a Confindustria Arezzo - ha recitato un ruolo determinante nei contatti tenuti con il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, invitato a Sansepolcro durante la campagna elettorale delle scorse politiche. Le Associazioni degli Industriali e le Camere di Commercio interessate hanno lavorato sodo negli ultimi tempi e la notizia più attesa è arrivata giovedì 15 gennaio scorso, quando il presidente Giovanni Inghirami - assieme al direttore dell'Associazione Industriali aretina, Massimiliano Musmeci e a Renzo Conti - si è recato a Roma: il capo di gabinetto del ministro Matteoli ha comunicato loro l'inserimento della Grosseto-Fano fra le priorità nazionali, non escludendo la possibilità di ricorso al "project financing". Si tratta ora di scegliere il tracciato che attraverserà l'Alta Valle del Tevere, per il cui sviluppo questa arteria trasversale - meglio conosciuta come "Due mari" - rivestirà un'importanza strategica, incrociandosi proprio nel nostro territorio con la E45, direttrice longitudinale.



Mauro Cornioli è nato a Sansepolcro il 2 marzo 1963 ed è da considerare un biturgense "doc" a tutti gli effetti. Sposato con due figli, proviene da una famiglia con vocazione verso l'imprenditoria, anche se lui ha cambiato completamente settore, specializzandosi nell'erboristeria alimentare. Un cammino iniziato nel 1987, che a distanza di 5 anni si è concretizzato con la nascita di Biokyma Laboratori, l'azienda a conduzione familiare che occupa una quindicina di dipendenti ed è situata nella parte di campagna al confine fra i territori di Sansepolcro e Anghiari, appartenendo ufficialmente a quest'ultimo Comune. Nel suo passato anche l'impegno attivo in politica, ma oggi Mauro Cornioli è soprattutto una figura cardine di Confartigianato Imprese: ricopre il ruolo di vicepresidente provinciale ad Arezzo e di presidente comprensoriale della Valtiberina Toscana. Nel 2008, l'escalation che lo ha portato a occupare anche la presidenza regionale e in ultimo quella nazionale del settore "Alimentazione", senza dubbio uno fra i più delicati in assoluto anche a livello di leggi e regolamenti. Mauro Cornioli è anche membro del consiglio di amministrazione della Camera di Commercio di Arezzo.



Domenico Gambacci è nato il 6 novembre 1961 a Sansepolcro, la città dove da sempre risiede e lavora. Sposato con due figli, da 30 anni è operante nel comparto del legno arredo e da oltre 20 è imprenditore e titolare assieme a un altro socio dell'azienda "La Bottega del Borgo", ubicata nella zona industriale di Santa Fiora. Esponente "forte" all'interno di Confartigianato Imprese Arezzo dove è membro del consiglio direttivo e un autentico cultore del pragmatismo operativo, Gambacci si distingue anche per la particolare sensibilità che dimostra in favore del sociale. In Confartigianato Imprese gravita da 15 anni nelle vesti di dirigente e nel comparto Legno Arredo è presidente da 5, mentre in questo 2008 ha assunto la presidenza dapprima regionale e poi anche nazionale. Diverse le presidenze che detiene al momento: in ambito più prettamente locale, Gambacci è al timone dell'Ente Mostra Valtiberina, che organizza la suggestiva kermesse primaverile nel borgo antico di Anghiari e del consorzio Terra della Valtiberina, costituito da Confartigianato e Cna per la promozione e la valorizzazione dei prodotti del territorio. Fra i tanti incarichi che ricopre, anche la vicepresidenza della filiale aretina del consorzio di garanzia fidi Artigiancredito Toscana, siede inoltre nel consiglio di amministrazione del Gal.



Giovanni Inghirami è nato ad Arezzo il 29 aprile 1955, ma da sempre vive a Sansepolcro. Laureato in Scienze Politiche e sposato con due figli, è alla guida del Gruppo Inghirami Company, realtà che solo in forma diretta occupa più di 3000 addetti. Suo padre, l'avvocato Fabio, era stato esattamente 60 anni fa, nel 1949, il fondatore nella città biturgense di una camiceria con produzione di alta qualità, che lo rese famoso a livello di immagine come l'uomo che firmava i suoi pezzi. Ingram è tuttora uno dei marchi di lusso del gruppo, legato indissolubilmente al fascino della camicia. Negli anni '70, poi, la Inghirami Company acquisisce numerose aziende e allarga la propria attività all'intero ciclo di lavorazione: filati, tessuti e confezioni di abbigliamento per uomo e donna, con un know-how a 360 gradi. Del gruppo che lui presiede fanno parte marchi quali Visconti di Modrone (velluti); Bozzalla & Lesna (lana); Ingram, Reporter; Pancaldi e Sanremo (abbigliamento). Dal 2007, il dottor Giovanni Inghirami è presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Arezzo, dopo aver assunto nel 2005 la carica di presidente della sezione "Abbigliamento" e da quest'anno è al timone nazionale della sezione "Confezione" di Sistema Moda Italia. E' presidente anche del consiglio di amministrazione di In.Pro.Di. (Inghirami Produzione Distribuzione) e dal marzo del 1998 siede nel cda di Banca Etruria.



Giovanni Tricca è nato il 4 maggio 1948 a Sansepolcro. Laureato in lingue e letterature straniere, è sposato con due figlie. Insegnante di Francese dal 1973 al 1988 al liceo scientifico e all'istituto tecnico commerciale della città biturgense, prima di dedicarsi alla gestione e alla direzione dell'hotel "La Balestra", la grande realtà alberghiera e della ristorazione messa in piedi dai genitori alla fine degli anni '60. E Giovanni Tricca è tuttora anche un valido tiratore, che si è aggiudicato le competizioni più importanti: il secolare Palio con i rivali di Gubbio e il collare d'oro di "Re della Balestra" al torneo nazionale, non dimenticando i dieci anni alla presidenza della gloriosa società biturgense e quelli alla testa della Federazione Nazionale. Notevole anche il suo impegno sul versante politico-amministrativo, come segretario della locale sezione del Partito Repubblicano e come assessore a Cultura, Turismo e Sport, dapprima nella Comunità Montana Valtiberina Toscana (1986-'90) e poi al Comune di Sansepolcro nel quinquennio 1990-'95. Relativamente all'attività che svolge, dal 2003 è stato presidente per due mandati dell'Associazione Ristoratori della provincia di Arezzo e membro del direttivo provinciale di Confcommercio, mentre dal 2007 è nel direttivo dell'Associazione provinciale Albergatori e ancora dal 2003 è stato componente del consiglio all'interno della Camera di Commercio, di cui è divenuto presidente nel luglio del 2008.

PROCELLI GIOVANNI

Tel. 0575 787051

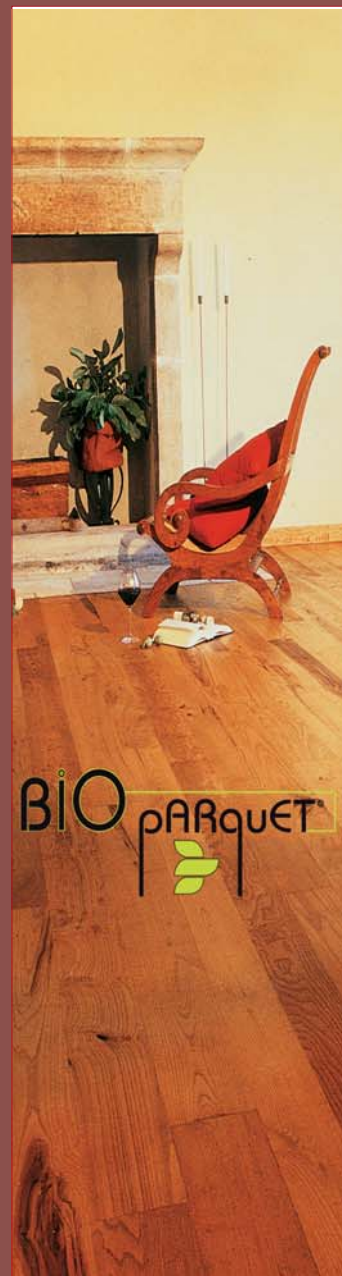
Fax 0575 789180

ESCAVAZIONI



Parco di via XXV aprile: occasione mancata

Che fine ha fatto a Sansepolcro il progetto di Confartigianato Imprese Arezzo sul parco di via XXV Aprile? Nel gennaio del 2007, l'associazione di categoria aveva presentato al Comune una proposta per la sistemazione e la riqualificazione di questo spazio nell'ambito dell'iniziativa denominata "Percorso verde". Il progetto - ideato in compartecipazione con il Corpo Forestale dello Stato, l'istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "Alberto Maria Camaiti" di Pieve Santo Stefano e l'istituto d'arte "Giovagnoli" di Sansepolcro e Anghiari - prevedeva la completa sistemazione dell'area con la collocazione di varie piante, di aiole, di giochi per bambini e di elementi di arredo urbano; il tutto completamente finanziato da Confartigianato e a costo zero per l'amministrazione comunale biturgense. L'unica richiesta avanzata dagli artigiani alla municipalità era stata quella di provvedere a ultimare la recinzione lungo via XXV Aprile per evitare il possibile verificarsi di atti vandalici e a costruire un pozzo per poter innaffiare gli alberi. La Comunità Montana Valtiberina Toscana - in base a quanto dichiarato dal suo presidente, Riccardo Marzi, nei diversi incontri tenuti - si era impegnata a garantire il personale e la fornitura delle panchine in legno; l'istituto d'arte si sarebbe occupato di posizionare una serie di sculture nelle quali erano riprodotti i mestieri artigiani più importanti, quelli che nei decenni hanno fatto la storia e la tradizione del nostro territorio. All'istituto agrario "Camaiti" il compito di allestire un piccolo orto botanico, mentre il resto dell'operazione sarebbe stato a cura del Corpo Forestale dello Stato e di Confartigianato. Fra le finalità del progetto, quella di avvicinare i giovani al mondo del legno, trasmettendo loro concetti basilari quali l'importanza della natura e i risvolti economici che esso può avere. Furono presentati i progetti di massima, che ovviamente gli uffici tecnici del Comune di Sansepolcro avrebbero dovuto visionare e nel caso anche rielaborare ma, dopo le tante riunioni tenute e i diversi apprezzamenti distribuiti, del progetto in questione non si è saputo più nulla. Che fare, quindi? L'amministrazione biturgense "piange" sempre la mancanza di risorse economiche da investire nel territorio (ma poi di soldi spesi male ce ne sono stati molti) e allora perché quando associazioni, cittadini od altri enti presentano simili progettualità vengono "snobbati"? Forse dipende da chi presenta le progettualità? Forse non è importante per chi governa la città creare zone per anziani e bambini? Bisogna appartenere a "certi mondi" per essere presi in considerazione? In compenso, l'area verde di via XXV Aprile sta andando incontro a un progressivo degrado ed è divenuta un motivo di vergogna della città pierfrancescana. Non esistono più (o quasi) elementi di arredo urbano, ci sono lampioni fatiscenti e piante posizionate a casaccio ma - cosa più grave - è diventata in particolare nel periodo estivo luogo frequentato da tossici e da altri "strani personaggi". In questa città ci sono tante situazioni veramente incomprensibili, nelle quali si riesce a strumentalizzare ogni cosa.

**DONATI
LEGNAMI**

DONATI LEGNAMI SPA
Via Maestri del Lavoro, 8
52037 - SANSEPOLCRO (AR)
www.donatilegnami.com
Tel. +39.0575.74.98.47

Montedoglio località turistica

E' la grande risorsa ubicata nel comprensorio, da tutti fortemente appetita, specie da enti e realtà esterne alla Valtiberina che ne rivendicano l'utilizzo a fini idropotabili. Ma ora anche la zona che per esso ha sacrificato un pezzo di territorio vuole dire la sua e ricavare attorno all'infrastruttura un nuovo valore aggiunto. E' passato un bel po' di tempo prima che venisse costruito ed entrasse a regime (il progetto originario risale, come nel caso della E78, ai primi anni '60), tanto che in molti parlarono di sopraggiunta inutilità della sua presenza perché le esigenze era mutate. E invece, l'importanza dell'invaso di Montedoglio è cresciuta sempre più: pensiamo soltanto ai periodi di gran secco, che a turno si sono succeduti e che l'acqua erogata dalla diga non ha mai trasformato in situazioni di emergenza. Dunque, l'enorme "vascone" che ha sottratto terra al comprensorio e cancellato il vecchio paese di Madonnucchia è un patrimonio e una fonte di reddito sotto diversi aspetti, anche se magari finora un atteggiamento non totalmente determinato è stato quello tenuto proprio dalla vallata, che vive una situazione paradossale nella fascia di territorio compresa fra il lungo rettilineo della provinciale Libbia (la strada di collegamento Sansepolcro-Anghiari) e il confine con l'Umbria, dove il piano irriguo non è ancora fatto compiuto. Con Marcello Minozzi, assessore della Comunità Montana Valtiberina Toscana, affrontiamo il tema relativo al futuro di Montedoglio, sul quale l'ente comprensoriale punta fortemente per dare nuovo impulso al turismo.

Assessore Minozzi, il 2009 sarà finalmente l'anno di Montedoglio?

"Ce lo auguriamo, anche perché è davvero giunta l'ora che la vallata cominci a sfruttare appieno le potenzialità di una struttura che sin qui ha riservato più oneri che onori al territorio".

Per questo avete predisposto un concorso internazionale di idee progettuali legate allo sfruttamento dell'area?

"Il concorso internazionale di idee progettuali per la riqualificazione del paesaggio integrato allo sviluppo della fruizione ricreativa, turistica e didattica del Tevere e dell'invaso di Montedoglio nei territori rivieraschi inclusi nei comuni di Anghiari, Sansepolcro, Pieve Santo Stefano e Caprese Michelangelo va in questa direzione. E si inserisce in un'ottica di sistema e di trasversalità delle competenze che vede il nostro ente, attraverso il proprio strumento di programmazione, integrarsi nel sistema della programmazione regionale, con l'obiettivo di migliorare la competitività del territorio".

Quali gli obiettivi del concorso?

"Sono molteplici. Realizzare una interconnessione tra le diverse parti che compongono il sistema parco agricolo naturalistico; individuare una rete di itinerari da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo, che si ricolleghino ai sentieri e alla ippovia già esistenti; creare dei punti di attrazione da destinare ad attività sportive e ricreative; tutelare e valorizzare le componenti strutturali del territorio attraverso interventi di manutenzione e recupero; mantenere e valorizzare le aree agricole; cessare ogni tipo di attività estrattiva nell'area golendale e negli ambiti circostanti; creare infine i presupposti infrastrutturali per attivare nuovi flussi di turismo rurale ed ambientale attratti dalla qualità paesaggistica dei luoghi. Le relative strutture ricettive dovranno essere basate sull'iniziativa locale e sulle tradizioni di ospitalità delle popolazioni residenti".

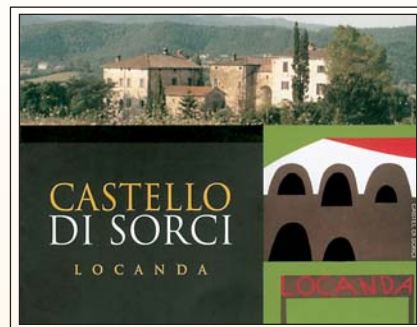
Quali le tappe dell'iniziativa?

"L'avvio del procedimento con atto amministrativo dei Comuni interessati, che sarà seguito dalla costituzione di un comitato scientifico. Da qui la produzione del materiale da mettere a disposizione dei concorrenti e il relativo bando. Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di tre premi e tre menzioni".



RISTORANTI
IN VETRINA

Locanda al Castello di Sorci
52031 Anghiari (AR)
Tel. 0575 789066
Fax 0575 788022
www.castellodisorci.it -
info@castellodisorci.it
CHIUSO IL LUNEDÌ

*Castello di Sorci*

Il Castello di Sorci in Anghiari si conferma puntualmente anche nelle vesti di luogo in cui si possono organizzare eventi di vario genere, usufruendo di tutte le sale disponibili. Sotto questo profilo, la famiglia Barelli si è sempre dimostrata sensibile verso le proposte qualificanti e allora domenica 1° febbraio per in pratica l'intero pomeriggio - dalle 15.30 alle 19.30 - tornerà la manifestazione denominata "Il tuo matrimonio ... come in un film", consistente in una mostra expo di prodotti e servizi per coloro che vogliono sposarsi. L'iniziativa, promossa da alcune aziende della Valtiberina e organizzata da Confesercenti, è realizzata con il contributo e il patrocinio del Comune di Anghiari, della Camera di Commercio di Arezzo e della Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. "Nelle precedenti edizioni, questo appuntamento ha riscosso un notevole successo di pubblico e grandi consensi - sottolinea Confesercenti di Arezzo - e anche per la prossima l'obiettivo è quello di valorizzare le imprese che operano nel settore dei servizi e dei prodotti nuziali". Ristorante compreso, tanto che il Castello di Sorci diventa una sorta di realtà espositrice dentro le mura della propria casa. Un segmento commerciale per il quale è particolarmente importante sia il continuo aggiornamento in termini di prodotti e servizi, sia la promozione singola o in rete dell'azienda stessa, come in questa occasione. "Durante la giornata - commenta Chiara Cascianini per la Confesercenti zonale - le circa 20 aziende della Valtiberina che hanno aderito all'iniziativa presenteranno ai visitatori i loro prodotti e servizi. Abbiamo voluto proporre in quattro ore tutto ciò che occorre per l'evento più importante della vita. Nelle nostre intenzioni c'è quella di rappresentare il racconto visivo del giorno più bello della vita, fatto di emozioni, sensazioni e passioni. L'arte di realizzare un abito, lo stile di un completo intimo, un "art bouquet", un gioiello e un'acconciatura, per poi toccare i piaceri del palato e passare dalla bellezza di un servizio fotografico a una proposta di viaggio. E ancora, dall'arredamento alle proposte di oggetti, accessori e complementi d'arredo per la vostra casa futura. Un giorno, quindi - conclude Chiara Cascianini - nel quale si raccontano piaceri e sogni, ma nel quale si presenta soprattutto la qualità e la professionalità dei prodotti e dei servizi di commercianti e artigiani del nostro territorio".

domenica 1 febbraio '09 dalle 15,00 alle 19,30

il tuo
matrimonio
... come in un film!

mille soluzioni per la cerimonia



4° edizione

INGRESSO
LIBERO

CASTELLO di SORCI Anghiari (AR)





Via Senese Aretina, 80
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 736050
e-mail: palace@borgopalace.it



RISTORANTI IN VETRINA

Il Borghetto

Sta per entrare nel decimo anno di attività il nuovo corso del ristorante "Il Borghetto" di Sansepolcro, firmato dal direttore Alessandro Blasi, il biturgense tornato a respirare aria di casa a inizio 2000, portandosi appresso il bagaglio di professionalità ed esperienza acquisito a Firenze. Ha creato uno staff di collaboratori preparato e motivato a dovere; i risultati gli hanno dato ragione e la progressione registrata nel tempo costituisce la dimostrazione più significativa: "Quando sono rientrato qui in Valtiberina - spiega Blasi - sapevo di dover affrontare sotto certi aspetti una scommessa; con le sue incertezze ma, proprio per questo motivo, anche con tanta voglia dentro di rimettermi in gioco. Oggi posso dire con piacere di aver vinto questa scommessa, assieme ovviamente a quei collaboratori che mi sono rimasti fedeli, perché hanno condiviso in pieno il mio modo di lavorare di fare ristorazione. Nel panorama gastronomico di Sansepolcro ci siamo insomma anche noi".

Che anno è stato, il 2008, per il ristorante "Il Borghetto"? "Positivo in termini assoluti, più che positivo se addirittura rapportato all'attuale fase congiunturale. Abbiamo sempre "tenuto" con i numeri e negli ultimi due mesi, quelli più difficili anche a seguito del tormentone che si è scatenato sulla crisi, siamo riusciti ad aumentare i coperti di una buona percentuale. L'inizio del 2009 ha confermato il trend, per cui di questi tempi c'è davvero di che essere soddisfatti e credo che sia l'ulteriore dimostrazione della bontà del nostro operato, imperniato sulla figura centrale del cliente che "domanda" un menu di qualità e un servizio puntuale in un clima raffinato e confortevole. In questi ultimi tempi ho assistito alla "riscoperta" del locale da parte di amici e conoscenti che mi hanno confessato di aver trascorso anche una serata rilassante sotto ogni profilo, quale degna conclusione magari di una giornata piuttosto impegnativa. E noi cerchiamo di trasmettere questa sensazione attraverso un menu di prim'ordine, che di tanto in tanto - in genere ogni due settimane - cambiamo con qualche piccolo aggiustamento, ma sempre nel segno della tradizione e in linea con la stagione in corso. Il dinamismo ci contraddistingue; l'unico aspetto sul quale preferiamo rimanere "fossilizzati" è l'attenzione verso il cliente, anche nei tempi e nella frequenza della nostra presenza nelle varie sale". **Menu in continuo divenire, quindi, aspettando la primavera. Ma quello attuale è anche il periodo dei veglioni sociali: fine settimana tutti occupati?** "Praticamente sì. A turno, i sodalizi della città (e non solo) tornano da noi per trascorrere la più allegra delle



serate dell'anno. Mettiamo a loro disposizione le nostre sale e siamo strutturati al meglio fino a gruppi di 350 persone, che dopo la conviviale possono rimanere sul posto anche per ballare e danzare". **Anticipazioni importanti nella vostra organizzazione sono previste per questo 2009?** "La volontà è quella di sistemare il giardino esterno per potervi organizzare cene, matrimoni e ricevimenti di ogni tipo: questa la principale novità dell'anno, ma dobbiamo ovviamente attendere l'estate. Per il resto, andremo avanti nel rispetto delle prerogative sopra elencate, non dimenticando l'accurata scelta delle "materie prime" da impiegare in cucina e i nostri fornitori di successo (l'azienda agricola "La Casina" di Adriano Innocenti per la carne di razza chianina, l'azienda "Ca' Faggio" per i legumi, "Il Ghiandaio" per i salumi e Alessandro Lanzi per i tartufi), mentre pane, pasta e dolci sono tutti fatti in casa".

a cura di Claudio Roselli

A 360 GRADI CON ...

Giovanni Tricca

La politica, l'economia e la scuola nel curriculum vitae del protagonista della quarta puntata di "A 360 gradi con ...". Definirlo imprenditore appare perciò limitativo, perché non è soltanto quello. Insegnante di lingua Francese in pensione e figura istituzionale della ristorazione in Valtiberina con un passato da politico e da amministratore; da sempre balestriere ma, dallo scorso luglio, il biturgense Giovanni Tricca è soprattutto il presidente della Camera di Commercio di Arezzo, l'organismo al quale sono iscritte le aziende di tutti i comparti. Spola giornaliera fra la Valtiberina e il capoluogo di provincia per affrontare con entusiasmo la nuova esaltante esperienza; un modo accattivante - se vogliamo - pure per rimettersi in gioco a 60 anni tondi tondi, portando in dote l'enorme bagaglio di esperienza acquisito nel ricoprire i tanti ruoli elencati in apertura e contando su uno staff tecnico di prim'ordine.

Che analisi stila sul quadro politico nazionale?

"Rispondo subito che, per il ruolo da me ricoperto, è d'obbligo star fuori dalla politica e ricercare il valore delle istituzioni. Il grande invito rivolto a tutti, maggioranza e opposizione, è quello di riuscire modernizzare il "Paese" Italia, approfittando proprio dell'attuale momento di crisi. E' un passaggio obbligato che dobbiamo compiere su settori strategici quali scuola, infrastrutture più in generale, organizzazione economica e meccanismi di import-export. Dobbiamo cioè fissare regole da Paese moderno, prerogativa che ancora all'Italia non appartiene; per tradurre in pratica il concetto di modernizzazione occorre una serie di iniziative che superino i "confini" classici fra gli schieramenti e che riescano a trovare condivisione".

E in ambito locale le cose come stanno procedendo, a suo parere?

"Anche in questo caso non entro nel merito dei singoli schieramenti politici e dei loro punti di forza e di debolezza. La mia valutazione è complessiva e allora dico che bisogna intanto porre fine a quei localismi che non producono nulla di costruttivo: è una condizione necessaria se vogliamo veramente crescere. Nel contempo, però, Sansepolcro deve tornare a riappropriarsi del ruolo di città guida della vallata (senza ovviamente nulla togliere al contributo degli altri Comuni), anche perché vi è una serie di indicatori in base ai quali elaborare una programmazione dal punto di vista economico e urbanistico - cito

due esempi significativi - che da Sansepolcro non può assolutamente prescindere. A ben riflettere, l'handicap è di non poco conto: pensiamo ai vantaggi di una pianificazione su scala comprensoriale sui grandi temi dello sviluppo, che diventa impossibile anche a causa della diversificazione delle scadenze elettorali. Ogni volta si riparte insomma da capo e abbiamo per giunta una Comunità Montana di comprensorio così esposta ai cambiamenti che il ribaltone nel più piccolo dei Comuni finisce con il diventare determinante anche per gli equilibri dell'ente. A mio avviso, la presenza della Comunità Montana ha un senso se la sua funzione è quella di gestire in forma associata i servizi fondamentali per la comunità e se attraverso di essa è possibile trovare un efficace punto di sintesi: potrebbe essere così per la redazione di un piano urbanistico di zona, ma anche e soprattutto per la candidatura della Valtiberina alla gestione dell'invaso di Montedoglio. Al contrario, ci sono porzioni di comprensorio che, per il mancato completamento del piano irriguo, non usufruiscono nemmeno della sua acqua, richiesta ovunque e sulla quale tutti vantano delle pretese. Il concetto è quindi chiaro: le nostre debolezze sono le forze altrui".

A distanza di sei mesi dal suo insediamento, che tipo di esperienza si sta rivelando quella al timone della Camera di Commercio?

"Senza dubbio eccezionale. La Camera di Commercio di Arezzo è condotta in maniera straordinaria e trasparente, con tanto di certificazione Iso 9000 e incentivi per un personale animato da forti motivazioni. Questo è il grande merito dell'intera struttura e saremo premiati con un riconoscimento nazionale, essendo risultati la seconda Camera di Commercio italiana nel rapporto fra il numero di aziende, il numero di dipendenti e gli investimenti sul territorio. Grazie alla struttura snella che abbiamo e allo staff dirigenziale di prim'ordine che vantiamo, è possibile investire cifre anche considerevoli sul territorio, come nel caso del Centro Affari e del sostegno alle categorie. Il bilancio di previsione 2009, approvato all'unanimità, è in funzione delle imprese, verso le quali abbiamo stanziato una cifra diretta di 500000 euro e indiretta di 900000, con il concorso del Comune di Arezzo e della Provincia di Arezzo, a favore di Confidi per le garanzie sul credito. La svolta di bilancio ci consente di guardare con maggiore serenità ai prossimi mesi, nella speranza di riuscire almeno a mantenere l'occupazione su livelli importanti e stabili. La Camera di Commercio ha aumentato del 50% la propria quota di investimento sull'export, impegnando altri 600000 euro sulla formazione permanente; ha poi incentrato il proprio interesse sul recupero della programmazione inerente alle infrastrutture viarie e ferroviarie, come nel caso della E78 "Due mari", riuscendo finalmente a sbloccare la situazione con l'aiuto dell'onorevole Maurizio Bianconi e del ministro Altero Matteoli. Partner privilegiato della situazione è stato Giovanni Cardinali, ingegnere capo della Provincia di Arezzo e memoria storica della lunga e tormentata vicenda, che in Valtiberina avrà l'epilogo auspicato con la soluzione di tracciato più economica e meno impattante per il territorio. Per ciò che concerne la ferrovia, in febbraio terremo un incontro di concerto con l'amministrazione provinciale, ma bisogna avere per riferimento l'alta velocità e quindi tutto è funzionale alla ricerca della stazione più vicina lungo l'asse Roma-Firenze-Bologna-Milano. Altro punto qualificante: l'ampliamento del

Centro Affari. Il sottoscritto presiederà anche la società pubblica che si occuperà della gestione della struttura e del marketing territoriale. Il Centro Affari raddoppierà la sua superficie: gli obiettivi nell'immediato sono la ricerca di un manager di spessore e l'attivazione di rapporti con la Fiera di Milano".

Soffermiamoci sulla vicenda "Due mari": cosa è avvenuto a Roma lo scorso 17 dicembre?

"Che il consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato l'inserimento del tratto Arezzo-Fano della E78 nel cosiddetto "Master Plan" delle opere da realizzare attraverso lo strumento del "project financing". Con un significato dell'operazione che ha spiegato Pietro Ciucci, presidente dell'ente nazionale delle strade: sono infatti le prime iniziative in Italia che utilizzeranno le nuove procedure introdotte di recente al fine di abbreviare i tempi di affidamento, con una gara unica per la scelta del promotore al quale affidare la concessione senza ulteriori fasi concorsuali. Il segmento viario che unisce Arezzo con Fano ha una lunghezza di circa 130 chilometri. L'opera - particolare importante sottolineato in calce nel comunicato ufficiale dell'Anas - è stata inserita nell'elenco delle "infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale". Mi pare che finalmente siamo sulla buona strada, tanto per adoperare un termine appropriato per l'argomento".

E' noto che Lei tenga molto a curare i rapporti con l'Umbria. Quante sinergie e su quali fronti si sono possono sviluppare fra l'ambito aretino e il vicinato della provincia di Perugia?

"Valtiberina e Valdichiana sono le relative zone di confine. Credo che le sinergie alle quali si allude debbano essere cercate su infrastrutture, agevolazioni alle imprese e turismo; un comparto, quest'ultimo, sul quale non ci sono dati favorevoli. In provincia di Arezzo, il comparto ha mediamente perso l'8%, con punte elevate a Cortona per l'assenza degli affezionati americani. E allora, Arezzo Promozione dovrà varare un programma e confrontarsi con l'Umbria, sia sul versante di Città di Castello e dell'Altotevere, sia su quello di Perugia e del Trasimeno, perché non è più possibile pensare ai confini. In tema di infrastrutture, l'aeroporto di Sant'Egidio a Perugia ha grandi prospettive, mentre quello di Arezzo potrà essere utile per la protezione civile e come aerotaxi".

Mai prima di adesso la Valtiberina Toscana ha avuto tante figure imprenditoriali ai vertici provinciali, regionali e nazionali di categoria. Ma senza politici di peso, almeno fino a un certo livello territoriale, tutto rischia di essere inutile?

No. Siamo intanto orgogliosi di avere rappresentanti di primo piano dell'imprenditoria. E' semmai la sintonia operativa con politici e amministratori il vero problema da risolvere. Spesso risulta difficile, per non dire impossibile, vedere le due componenti che marciano di pari passo. Noi però crediamo ancora nella possibilità di creare sinergie con la parte pubblica, anche perché su diversi aspetti diventerà una sorta di necessità".

Viabilità, quale soluzione per le due grandi arterie, la E78 ancora da definire in alcune parti del tracciato e la E45 ridotta in precarie condizioni, anche se non sul breve tratto toscano?

"Trasformarle in autostrade attraverso il project financing, perché al momento i soldi non ci sono e perché è l'unico sistema capace di garantire arterie all'altezza della situazione anche dal punto di vista della manutenzione. Il traffico locale ha diritto però a qualche agevolazione: l'idea sarebbe quella di un pedaggio che scatta dopo aver percorso un determinato numero di chilometri".

Turismo: è il comparto sul quale Lei ha lavorato e continua a lavorare da decenni, tanto nelle vesti di imprenditore quanto in quelle di pubblico amministratore. Ma perché il turismo non decolla?

"Perché manca di fatto una strategia promozionale. La mostra sui Della Robbia che partirà il 21 febbraio, grande evento del 2009, potrebbe fornire un sostanzioso contributo: rispetto a quella su Piero della Francesca, ha la forza di un itinerario più vasto che permetterà al visitatore di compiere il giro dell'intera provincia o quasi. D'altronde, il dato negativo sul turismo si riscontra sulla voce "presenze", no sugli arrivi. Se Arezzo e la sua provincia non sono ancora conosciuti come si dovrebbe e come meriterebbero, c'è una via d'uscita: inserirli nella cosiddetta "Toscana da scoprire"; per ora, solo Cortona e Anghiari hanno un respiro più internazionale, ma Sansepolcro ha un grande credito da sfruttare".

E infine, una volta chiusa la parentesi con la Camera di Commercio, Giovanni Tricca tornerà in politica, oppure quel capitolo è definitivamente chiuso?

"L'opzione giusta è la seconda. Spero infatti di continuare e di portare a conclusione i miei mandati in Camera di Commercio, perché l'esperienza è davvero gratificante ed esaltante. E poi - adopero la massima sincerità - con alcuni personaggi della politica di oggi mi troverei in seria difficoltà, perché non condivido il loro sistema di operare".

**Nel prossimo numero, "A 360 gradi con ..."
VALENTINO MERCATI**



OPERE EDILI - STRADALI

Via dei Tarlati
52037 SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749966
Fax 0575 749990



a cura del dottor Antonio Cominazzi

Sensazione di fame: gli strumenti per monitorarla

L'argomento della rubrica di Medicina affrontato in questa edizione del nostro periodico è un estratto dal "Manuale clinico della gestione del paziente obeso e in sovrappeso", scritto da un autorevole e illustre dietologo e diabetologo, il professor Giuseppe Fatati. La cronobiologia della sensazione di fame - questo appunto il tema sul quale focalizziamo l'attenzione - è un fenomeno del quale poco si è scritto, anche per la difficoltà oggettiva di definire correttamente un dato come la fame, che invece è di natura tipicamente soggettiva e presenta andamenti e variabilità giornaliere spesso complessi. Già, quale spiegazione dare del termine "fame"? Se nell'animale è il segnale che fa scattare la ricerca del cibo da assumere, nell'uomo è quella cosa che va separata dal concetto di appetito: per meglio dire, un conto è la fisiologica carenza di nutrizione, un altro conto è la voglia di un qualcosa che attrae il palato. Come misurare in termini numerici il valore della propria fame? Con un controllo ogni mezzora da rapportare a una scala di valori che parte da 1 in caso di desiderio assente e arriva a 10 quando la fame è massima, con punteggio minimo assegnato nelle ore di sonno. Il grafico che si ricava si chiama "cronogramma" o anche "famogramma", che in chi evidenzia un rapporto normale fra altezza e peso (il cosiddetto "normopeso") è caratterizzato dal sincronismo con i ritmi quotidiani di sonno e veglia e con gli abituali orari dei pasti. Il mettersi a tavola è una forma di sincronizzazione con orari più o meno regolari e vincolati dalle tradizioni socio-economiche e culturali. L'alternanza fra luce e buio finisce con il passare attraverso l'altro ritmo che mette in rapporto sonno e veglia. Negli obesi e nei diabetici obesi, i picchi più alti del famogramma - è stato appurato - tendono a spostarsi verso le ore del pomeriggio e della sera: non c'è sincronia con i pasti e i picchi accessori si collocano fra pranzo e cena, oppure anche dopo cena. In altre parole, chi è in sovrappeso si limita al mattino alla sola tazzina di caffè e resiste con l'ingerire cibo fino a pranzo, ma durante la cena e anche successivamente si abbandona a un comportamento chiamato "iperfagia compensatoria". Alterazioni del genere sono tipiche in primis degli individui



con obesità addominoviscerale, in cui una iperattività di ipotalamo, ipofisi e surrene rischia di incidere sulla regolazione neuroendocrina dei meccanismi di adattamento agli stress ambientali; di qui le alterazioni della sensazione di fame, conseguenza del disadattamento. La cronobiologia, ancora misconosciuta alla maggioranza dei medici, diventa allora il principale indicatore per conoscere in maniera più approfondita i fenomeni che causano l'obesità. Per i dati, consultare i lavori di un unico gruppo che fa capo al professor Piero Cugini: la rilevazione della sensazione di fame attraverso lo studio del famogramma con diverse tecniche biometriche può essere un mezzo concreto per la verifica degli effetti terapeutici del trattamento dietetico, comportamentale e/o farmacologico. L'intervento può produrre a gioco lungo i risultati auspicati se agisce in maniera efficace sui fenomeni che provocano l'aumento di peso.

Dottor ANTONIO COMINAZZI, *dietista*

via Niccolò Aggiunti, 63 - Sansepolcro (Ar) tel. 0575 714074 cell. 328 6172233

Tesla

di Crociani A. e Vecchi M.

**IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI FAAC
ALLARMI**

Viale Osimo 363
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel . 0575 741101 - Cell. 328 7322202

MISTER SINDACO
-TUTTI VOGLIONO ESSERE SINDACO-
INIZIA IL TELEVOTO.
CHI E' IL VERO SINDACO DI SANSEPOLCRO?



RUBEN J. FOX 2009

SE VOLETE VOTARE DA CASA , DOPO AVER COMPOSTO
IL NUMERO 0575 7321 , CENTRALINO DEL COMUNE ,
DIGITATE 1 PER FRANCO , 2 PER GIANNI , 3 PER MARCO
E 4 PER FABRIZIO .

E' stata la trasposizione in chiave locale del celebre concorso di Salsomaggiore a ispirare in questa edizione l'abile mano di Ruben J. Fox. Invece di Miss Italia si elegge Mister Sindaco, con i quattro candidati alla fascia tricolore (il sindaco più tre assessori, non scelti di certo a caso) regolarmente numerati e sottoposti al voto anche dei colleghi di giunta. Il pubblico, alias la popolazione di Sansepolcro, viene invitato a partecipare al televoto aggiungendo il numero assegnato al pretendente in coda a quello del centralino del Comune. In forma molto ironica e sottile, è la dimostrazione del fatto che la città sta perdendo i suoi punti di riferimento su chi la amministra; della serie: tra dinosauri e cavallini di razza, non si sa più chi comanda veramente a Sansepolcro. Spetta allora al "mortale" biturgense, digitando sul tasto del numerino, il compito di indicarlo e, più che mai, di capirlo.

a cura della dottoressa Nicole Puglisi

Terapia naturale contro i mali di stagione



Con l'arrivo delle stagioni meno favorevoli, come quelle autunnali e invernali, cominciano i primi malesseri tipici di tali periodi destinati a sfociare durante l'inverno in raffreddori e influenza. È importante, dunque, avere molta cura di se' stessi e cercare di prevenire questi fastidiosi disturbi aumentando le proprie difese immunitarie, cioè la capacità di resistere ad agenti esterni come le malattie da raffreddamento.

Per avere un riscontro positivo, la nostra prevenzione dovrebbe iniziare ai primi cambi di stagione e continuare per tutto il periodo invernale. Facciamo uso allora di rimedi naturali piuttosto che ricorrere agli antibiotici, se non strettamente necessario. Le piante più comunemente utilizzate per la prevenzione e il trattamento delle sindromi dell'apparato respiratorio sono quelle caratterizzate da una prevalente attività antinfiammatoria, immunostimolante, antimicrobica, mucolitica e balsamica.

Ai primi disturbi tipici dell'influenza, fino a tutto il periodo della convalescenza, può essere consigliata una terapia con sostanze naturali efficaci come preventivi, vedi l'**echinacea**, della quale recenti studi ne hanno confermato l'attività immunostimolante (aumenta le difese immunitarie), antinfiammatoria e antinfluenzale. Quest'ultima si può utilizzare sottoforma di tavolette, capsule o come tintura madre oltre che in tisana, da sola o in associazione con altre piante dalle simili proprietà, come l'**uncaria tomentosa** e l'**astragalo**, oppure con piante ad attività antimicrobica come la **cannella** e i **chiodi di garofano**. Una tisana così composta è semplice ma efficace nelle comuni malattie da raffreddamento e - perché no - anche un piacere per il palato!

Se però durante il periodo invernale dovesse capitare di prendere comunque un raffreddore o un'influenza, questi saranno sicuramente più lievi se avremo fatto uso di rimedi di prevenzione e potremo così contrastarli efficacemente usando le erbe.

Il primo aiuto viene dalla **propoli**, resina aromatica prodotta dalle api in primavera, oggi diffusamente impiegata come rimedio per i disturbi delle alte vie respiratorie proprio per le sue attività antinfiammatorie, disinfettanti e antivirali. Efficace nel caso di raffreddore, mal di gola, influenza e placche bianche alle tonsille, si utilizza sottoforma di spray orale, di tintura madre, di sciroppo e di tavolette da sciogliere in bocca. Per i bambini invece vi sono specifiche gocce senza alcool, oppure sciroppi dolci che mascherano il sapore forte della **propoli** stessa.

Positivo è associare a tutti questi trattamenti anche piante che contengono una buona dose di vitamina C, quali la **rosa canina** (in decotto o capsule) o l'**acerola**.

Anche l'aromaterapia ci mette a disposizione tanti rimedi a base di oli essenziali che ci aiutano in caso di congestione nasa-



LABORATORI[®]
biokyma
Coltiva Raccoglie Trasforma Piante Officiali

le, tosse, raffreddore e sinusite. Grazie alla loro attività balsamica, di fluidificazione delle secrezioni catarrali, oli essenziali come **eucalipto**, **pino**, **timo** e **niaouly** possono essere utilizzate per inalazioni (non in bimbi al di sotto dei 4 anni di età), ma anche direttamente aggiunti in un diffusore per ambiente o semplicemente nell'acqua del termosifone (non nelle camerette di bambini di età inferiore ai 4 anni).

Tutto questo per una efficace sinergia d'azione per chi ama rivolgersi al "naturale" per il proprio quotidiano bisogno di benessere.

L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti

28 gennaio: a Sansepolcro, per la stagione teatrale 2008/2009, "La commedia di Candido", con Ottavia Piccolo. Teatro Dante, ore 21.00

31 gennaio: a Sestino, presentazione del romanzo "Il Maestro", scritto da Monia Mariani. Hotel Appennino, ore 15.30

31 gennaio: a Sansepolcro, veglione della Croce Rossa con esposizione delle sculture di Pino Nania. Borgo Palace Hotel, ore 21.00

6 febbraio: a Sansepolcro, lettura di testi di Charles Bukowski a cura di Jacopo Flachi nell'ambito della rassegna "Tuttalpiudormo". Circolo delle Stanze, ore 21.00

7 febbraio: a Sansepolcro, veglione della Confraternita di Misericordia con cena. Borgo Palace Hotel, ore 20.00

7 febbraio: a Pieve Santo Stefano, per la stagione teatrale 2008/2009, "Morra" di Fabrizio Di Sante, con Roberto Capaldo. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 21.00

8 febbraio: ad Anghiari, "Sergio Leone, America e nostalgia", talk show di Roberto Donati. Sala audiovisivi, ore 17.30

14 febbraio: a Sansepolcro, conferenza per l'Università dell'Età Libera del professor Paolo Braconi sul tema "Il paesaggio della villa di Plinio". Centro Studi sul Quaternario onlus, via Nuova dell'Ammazzatoio 7, ore 17.00

15 febbraio: a Sansepolcro, "Carnevale in Piazza" a cura della Confraternita di Misericordia. Piazza Torre di Berta, dalle 15.00 in poi

19 febbraio: a Sansepolcro, per la stagione teatrale 2008/2009, "Il diario di Eva", con Lucia Poli. Teatro Dante, ore 21.00

20 febbraio: ad Anghiari, "Waiting Cyborg Film Festival", proiezione di cortometraggi dedicati a fantascienza e animazione. Sala audiovisivi, ore 21.30

21 febbraio: a Sansepolcro, "Il Mercatale", mercato delle produzioni di qualità del territorio. Piazza Torre di Berta, dalle 8.00 alle 13.00

27 febbraio: ad Anghiari, "Don Milani 40 anni dopo", talk show e anteprima della Televisione Svizzera Italiana, con Bruno Bergomi e Mario Lancisi. Sala audiovisivi, ore 21.30

28 febbraio: a Sansepolcro, "Dramma inconsistente", testi di Achille Campanile interpretati dalla compagnia "La maschera di vetro" nell'ambito della rassegna "Tuttalpiudormo". Dipartimento di Salute Mentale (ex Spedali Riuniti), ore 17.30

6 marzo: ad Anghiari, "Golem", cine-concerto, "Innesti" Helena Ruegg. Sala audiovisivi, ore 21.30

6 marzo: a Sansepolcro, per la stagione teatrale 2008/2009, "Peppone e Don Camillo sono me", con Stefano Braschi. Teatro Dante, ore 21.00

7 marzo: a Pieve Santo Stefano, per la stagione teatrale 2008/2009, "Robinsonade" di Lucia Franchi e Luca Ricci, con Simone Faloppa e Pietro Taglieri. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 21.00

14 marzo: a Pieve Santo Stefano, per la stagione teatrale 2008/2009, "Uno" di Fabrizio Pallata, con Dario Garofano. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 21.00

16 marzo: a Sansepolcro, per la stagione teatrale 2008/2009, "Il signore va a caccia", con Debora Caprioglio, Edoardo Sala e Rosario Coppolino. Teatro Dante, ore 21.00

20 marzo: a Sansepolcro, presentazione del libro "Damnae: storia di un giovane che divenne re", scritto dal biturgense Alessandro Lastra. Sala consiliare di palazzo delle Laudi, ore 21.00

20 marzo: ad Anghiari, "Più opero, più guadagno" di Gianni Beretta e Marco Tagliabue, anteprima della Televisione Svizzera Italiana. Sala audiovisivi, ore 21.30

21 marzo: a Sansepolcro, "Il Mercatale", mercato delle produzioni di qualità del territorio. Piazza Torre di Berta, dalle 8.00 alle 13.00

26 - 29 marzo: a Sansepolcro, tradizionali Fiere di Mezzaquaresima nel centro storico e nelle principali strade della città, più Fiere dell'Agricoltura al centro servizi Tevere Expo' presso il Foro Boario

28 marzo: a Sansepolcro, "Concerto dei miracoli" della Piccola Bottega Baltazar nell'ambito della rassegna "Tuttalpiudormo". Circolo delle Stanze, ore 21.00

HO SCELTO!

f FONTANA
ARREDAMENTI

Perché
arreda
con un
pizzico



di
fantasia

Loc. Ponte Singerna, 165

52033 Caprese Michelangelo (Ar)

Ph. +39.0575.793984 - Fax. +39.0575.793540

info@fontanaarreda.it - fontanaarreda.it

a cura di Davide Gambacci

La "mission" della Fondazione Monnalisa Onlus

“**N**oi crediamo che il benessere delle persone che abitano la nostra splendida terra sia raggiungibile attraverso l'impegno forte e convinto di tutti gli attori della comunità: istituzioni pubbliche, imprenditori for profit e del privato sociale e cittadini. Solo tutti insieme possiamo selezionare soggetti e progetti che consideriamo meritori, raccogliere i fondi necessari per la creazione di risposte che soddisfano i bisogni che riteniamo prioritari, realizzare le cause sociali che abbiamo a cuore. Unisciti a noi e diventa un italiano socialmente responsabile”. Se non vogliamo definirlo slogan, chiamiamolo pure un “credo”, perché quando si parte per una missione bisogna più che mai avere davanti un obiettivo da raggiungere. E la famiglia Jacomoni ha sotto questo profilo le idee molto chiare: era il 17 novembre 2006 quando Piero Jacomoni e la moglie Barbara Bertocci hanno deciso di far vita alla Fondazione Monnalisa Onlus; Barbara è la presidente, Piero il vice e i figli Diletta e Dimitri siedono nel consiglio di amministrazione assieme a Giovanni Basagni e Roberto Puledrini, con la dottoressa Maria Antonietta Chiodini nel ruolo di segretario generale. Dal 23 gennaio 2007, la Fondazione Monnalisa è iscritta nell'anagrafica unica delle Onlus e sta per presentare alla Prefettura di Arezzo l'istanza di riconoscimento a livello nazionale e internazionale. Fondazione nata da un'impresa; fondazione di comunità (perché appunto promuove la sua crescita e il benessere di chi la abita); fondazione mista, di erogazione e operativa e fondazione orientata verso la raccolta di fondi: queste le prerogative di Monnalisa Onlus, convinta del fatto che dare un aiuto ai meno fortunati produca una crescita sia sociale che economica della collettività. Su queste basi poggia il nobile impegno della famiglia Jacomoni, che ha ritenuto di dover trovare la soluzione nel cosiddetto “welfare mix” fra imprese, pubbliche amministrazioni, associazionismo e semplici cittadini dell'Aretino, intendendo con questo termine il capoluogo e le vallate. Tutti siamo insomma attori e artefici del benessere collettivo. E i consensi dai vari livelli istituzionali non sono mancati: “Questo modello è da esportare in tutta la Regione Toscana, mettiamoci tutti intorno ad un tavolo per farlo”. Parole pronunciate dall'assessore regionale toscano alle Politiche Sociali, Gianni Salvadori, al quale si è associata Mirella Ricci, vicepresidente della Provincia di Arezzo e fautrice del “welfare mix” di comunità: “Il segreto - ha detto - è quello di riuscire a mettere insieme pubblico e privato, cittadini e imprese che non guardano in questo caso al profitto ma al benessere sociale del territorio in cui vivono”. Per l'imprenditoria il pensiero è stato espresso da Giovanni Tricca, presidente della Camera di Commercio: “Ho incontrato gli organizzatori e ho subito apprezzato il modello di solidarietà presentato, che rende partecipi le aziende dei reali bisogni del territorio. Sarà un percorso che continueremo insieme, abbiamo già progetti in testa da portare avanti”.

Ammonta a 46856,25 euro, una cifra di assoluto rispetto, il totale di fondi raccolti nella seconda edizione di “Arezzo Socialmente Responsabile”, l'iniziativa della Fondazione Monnalisa Onlus che si è tenuta nelle piazze della città il 10 maggio scorso. A questo risultato ha concorso una vera e propria rete di soggetti: 32 tra istituzioni, associazioni e ambito del “no profit”; 136 imprese e circa 3500 aretini. Nel dettaglio, la raccolta si è suddivisa in 33653,40 euro in denaro e 13802,85 euro in beni, ripartiti fra i 19 progetti partecipanti, soprattutto in base alle scelte che i cittadini stessi hanno fatto al momento della donazione. La pubblicazione dei risultati ottenuti è uno dei principi fondamentali con cui opera la Fondazione Monnalisa Onlus, cioè nel pieno rispetto della trasparenza perché chiunque possa seguire da vicino la destinazione dei soldi che ha donato a favore di uno o più progetti che corrispondono ad altrettanti bisogni sociali espressi dal territorio. Significativo anche il contributo di 2009 euro per le costose cure cui deve sottoporsi Robertino Cocci, bimbo cerebroleso dalla nascita, in favore del quale è stata devoluta parte dell'incasso del concerto lirico “La Traviata, organizzato dalla Italian Concert Opera e tenuto lo scorso 17 luglio all'anfiteatro romano di Arezzo. Così come in linea con una delle sue “mission” è stata l'adesione di Monnalisa Onlus al convegno dedicato ai sistemi di piccola e media impresa, quali modelli per lo sviluppo regionale in Europa e nel bacino del Mediterraneo, che ha avuto nei distretti industriali la realtà promotrice: l'attuazione di modelli innovativi di comunità responsabili e sostenibili, che si inseriscono nel contesto globalizzato valorizzando le specificità territoriali, è un preciso impegno della Fondazione, che dedica una particolare attenzione - a proposito di crescita della comunità dal punto di vista sociale - anche alla sicurezza stradale e alla prevenzione degli incidenti, supportata in questo dall'amministrazione provinciale con l'input proveniente dalle Nazioni Unite. I corsi teorico-pratici di introduzione alla guida sicura, il progetto “Happy night”, la serata “no-alcol” e il progetto “Farenight” a Sansepolcro sono state le applicazioni ad Arezzo e nelle sue vallate. Per quanto riguarda il piano 2009 della Fondazione, verrà di sicuro realizzata la 2° edizione di “Arezzo Provincia Socialmente Responsabile”, con l'ambizioso tentativo di esportare il modello di “welfare mix” di comunità a livello regionale: in altre parole, verranno messe in piedi la 1° edizione di “Toscana Socialmente Responsabile” e un'altra maratona televisiva, stavolta di risonanza regionale. Sempre in relazione alla “mission” da portare avanti, l'applicazione della parte del modello di “welfare mix” comunitario relativa alla raccolta dei fondi si sposterà anche nel web, oltre che nelle piazze e in televisione. Entro il mese di febbraio verrà presentata la parte del portale dedicata all'outlet della solidarietà e all'e-donate. Non solo: crescerà l'impegno nel provare a realizzare anche in provincia di Arezzo e insieme a tutti gli altri attori istituzionali e sociali del territorio il 1° bio-centro per l'educazione alla sicurezza stradale nazionale.

La quarta tappa della carovana della Fondazione Monnalisa Onlus è coincisa con la prima edizione di "Valtiberina Socialmente Responsabile", tenutasi il 3 e 4 ottobre scorsi a Sansepolcro e Anghiari. La raccolta di fondi, attraverso gli stand delle associazioni in piazza e lungo le principali strade, è stata in grado di coinvolgere oltre 60 aziende del comprensorio che hanno devoluto parte dell'incasso della giornata, oppure l'equivalente di un'ora di lavoro o anche materiale da mettere in vendita. I 17 progetti sociali del territorio finanziati, per un totale di 7769,23 euro in denaro e 3038,60 in beni destinati alla raccolta fondi, sono relativi agli anziani, all'integrazione dei bambini e dei giovani immigrati, alla promozione dell'ecologia, dello sport e del lavoro per i diversamente abili, nonché all'educazione stradale. Ecco tutti i progetti che hanno beneficiato del finanziamento: "Alzheimer Caffè", promosso da conferenza dei sindaci, "Aima" e cooperativa sociale "San Lorenzo"; "Terra di Mezzo", promosso dall'associazione "La Rua" di Sansepolcro; "Oratorio Sostenibile", promosso dalla cooperativa sociale "Il Sicomoro" AltoTevere; "Interculturando", promosso dall'associazione "Il Timone" di Sansepolcro; "Telelavorando in Valtiberina", promosso dalla cooperativa sociale "Il Girasole"; "Sport senza frontiere", promosso dall'associazione "All Stars"; "Ginnastica Mentale e Corporea", promosso da Comune di Badia Tedalda e cooperativa sociale "Il Sorriso"; "Guida Sicura", promosso da conferenza dei Sindaci e Fondazione Monnalisa Onlus; "Non Siete Soli", promosso dal Comune di Anghiari; "Per una società in crescita", promosso dal Comune di Sestino; "Pet-Therapy", promosso da cooperativa sociale "Sean" e associazione "Gaia"; "Ripuliamo la Città", promosso da conferenza dei sindaci e So.Ge.Pu.; "Disturbi del comportamento alimentare", promosso da associazione "L'Equilibrista" e conferenza dei sindaci; "Giornale di Strada", promosso da conferenza dei sindaci, Asl n. 8-Ser.T Valtiberina e associazione "La Rua"; "Un sorriso ai bambini del Niger" promosso dalla Fondazione Angelo Gori; "Little Step", promosso da Iscos Toscana e Fnp Cisl; "Ambulatorio medico", promosso dalla Confraternita di Misericordia di Sansepolcro.

L'evento dell'anno 2008 è stato comunque la maratona televisiva natalizia con asta di beneficenza della Fondazione Monnalisa Onlus, andata in onda dal 20 al 28 dicembre, che ha portato in dote 50281 euro di fondi raccolti da devolvere in favore di 35 progetti sociali. Gli altri significativi responsi: oltre 600 ricevute di consegna staccate e 180 imprese donatrici, al termine di 55 ore di diretta via etere dagli studi della Team Tv di San Zeno con cinque emittenti collegate (Arezzo Tv, Tevere Tv, Tele San Domenico, Valdarno Channel e Teleidea). Numeri rilevanti, che stanno a dimostrare l'elevato grado di partecipazione della società aretina e quindi danno un senso compiuto al grande obiettivo (pardon, alla missione) della Fondazione: la costruzione di una comunità socialmente responsabile secondo il modello di "welfare mix". Un successo al quale hanno contribuito da protagonisti gli attori che erano stati individuati, vedi appunto istituzioni, imprese, volontariato, associazioni "no profit" e semplici cittadini, uniti per favorire il benessere sociale del territorio. A fungere da efficaci testimonial i tanti personaggi - un centinaio in totale - che hanno raggiunto gli studi della Team Tv: per ciò che concerne l'ambito dello sport, ricordiamo Piero Mancini, presidente dell'Arezzo Calcio, assieme ai giocatori amaranto; Francesco Graziani, campione del mondo con la Nazionale di Bearzot in Spagna; Luca Scassa, campione italiano di motociclismo nella Superbike; Rinaldo Nocentini, ciclista professionista e numerosi sodalizi delle varie discipline agonistiche. Passando alla musica, si sono alternati il gruppo rock ecclesiastico "Juana Coeli", i cani della "Pet Therapy", le band giovanili come quella dei "Polo positivo", interpreti di "Grazie davvero", colonna sonora dell'evento. Tutti pronti a gareggiare fra loro in solidarietà per dimostrare con piacere di essere tutti soggetti "socialmente responsabili" sotto la direzione della bacchetta magica di Nedo Settimelli e con la presenza costante della famiglia Jacomoni. Anche stavolta, insomma, la Fondazione Monnalisa ha fatto centro, guadagnando visibilità e prestigio che saranno il valore aggiunto di partenza per le iniziative future. E ovviamente l'appuntamento è già rinnovato in automatico per il prossimo anno.



a cura di Claudio Roselli

Spirito di servizio e solidarietà prima di tutto

L'esempio del Rotary Club di Sansepolcro

Si appresta a fare 13, nel senso che questo appena iniziato è il 13esimo anno di attività. Una realtà con 35 soci effettivi più 3 onorari, che rivolge lo sguardo in contemporanea sia all'ambito locale, sia a quello della solidarietà internazionale, in linea con le sue finalità. È il Rotary Club "Piero della Francesca" di Sansepolcro, ennesima gemmazione di un "service" che si è già avviato verso il secondo secolo di vita. "Il primo club di servizio del mondo - spiega l'ingegner Domenico Valori, attuale presidente del sodalizio biturgense - fu il Rotary Club di Chicago, fondato il 23 febbraio 1905 da Paul P. Harris, un avvocato che sperava di trovare in un gruppo di professionisti quello spirito di amicizia provato nelle piccole città in cui era vissuto da giovane. Il nome "Rotary" deriva dalla consuetudine iniziale di riunirsi a rotazione presso gli uffici dei soci. La missione del Rotary International - cioè l'associazione internazionale dei Rotary Club - è quella di servire gli altri, di promuovere elevati standard etici e di propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità".

In che cosa si differenzia il Rotary dagli altri "servizi", con riferimento in automatico al Lions Club?

"Rotary e Lions sono due organizzazioni di servizio - spiega l'ingegner Valori - per cui piuttosto che di differenze parlerei di peculiarità del Rotary International e dei suoi club. Il Rotary è la più grande organizzazione di servizio del mondo con oltre un milione 200000 soci. Le dimensioni dell'organizzazione, insieme con il rispetto dei suoi principi base di servizio - amicizia, diversità e pluralismo, integrità e leadership - hanno consentito di creare una struttura capace di realizzare progetti di enorme rilevanza. L'esempio più classico è il "Polioplus", che ha ottenuto il risultato della eradicazione della poliomielite a livello mondiale. Nello stesso tempo, la ramificazione negli oltre 20000 club consente le azioni di servizio a livello locale, operate sia dal singolo club, sia con il supporto dell'organizzazione centrale, che è la Rotary Foundation". **Quali obiettivi avete realizzato finora e quali specificamente nell'anno 2008?**

"Abbiamo concluso, insieme con gli altri club Rotary della provincia di Arezzo e con il supporto della Rotary Foundation, un progetto che ha consentito la fornitura e la messa in funzione di attrezzature per l'analisi medica nel "Villaggio della Speranza" in Tanzania. A livello locale, promuoviamo ormai da qualche anno un premio per le migliori poesie degli alunni delle scuole elementari e siamo "sponsor" dei riconoscimenti assegnati agli studenti che completano il ciclo di studi con le migliori lauree. Alla fine dell'anno abbiamo dato il nostro contributo al service "Una Sala per Piero" insieme agli altri club di Sansepolcro: Lions, Fidapa, Soroptimist, Inner Wheel, Leo e Rotaract". **Cosa bolle in pentola per il 2009?** "Insieme con i nostri amici rotariani aretini sosterranno un progetto, appena avviato, per realizzare un sistema di raccolta dell'acqua piovana nel villaggio di

Kibakwe, in Tanzania. Confermiamo inoltre i premi per le poesie (il bando è già stato diffuso) e per la laurea; relativamente a quest'ultimo, è allo studio una modalità di selezione che possa dare risalto ai lavori, scientifici o umanistici, aventi per argomento la realtà locale della Valtiberina". **Vi distinguete per la visibilità che ogni anno date ai giovani capaci di mettersi in evidenza per i meriti particolari che hanno acquisito. Sotto questo profilo, la Valtiberina può avere un futuro, oppure i suoi "cervelli" sono destinati forzatamente ad emigrare laddove esistono le giuste opportunità?** "La situazione economica attuale non consente previsioni immediate ottimistiche, né a livello nazionale né a quello di vallata; con simili premesse, l'emigrazione forzata dei "cervelli" è purtroppo una ipotesi reale. Per il futuro non tutto è perduto: la nostra bella valle ci mostra che fra tante situazioni critiche ci sono aziende che non solo riescono a sopravvivere, ma che manifestano anche la capacità di sviluppare programmi innovativi basati sulle tecnologie più moderne". **Cosa rispondete a coloro che vi accusano di essere uno dei club per pochi eletti?** "Rispondo con le parole che costituiscono i principi fondamentali del Rotary: il servire, amicizia, diversità e pluralismo, integrità e leadership".

Valori fondamentali

Il servire

Il servire e i programmi umanitari del Rotary contribuiscono a promuovere la comprensione e la pace nel mondo. Per questo motivo il servire è un elemento fondamentale della sua missione. Tramite l'opera dei singoli club si viene a creare nell'intera organizzazione una cultura di dedizione al servire che costituisce anche un motivo di soddisfazione personale per i volontari.

Amicizia

Mentre gli sforzi individuali tendono a concentrarsi su bisogni individuali, gli sforzi congiunti aiutano l'umanità. Unire le forze permette di moltiplicare le risorse, ampliare le vedute e arricchire le vite. L'amicizia conduce alla tolleranza e va oltre i confini di razza o nazionalità.

Diversità e pluralismo

Il Rotary unisce i popoli di tutto il mondo nell'ideale del servire. L'organizzazione riconosce il valore di tutte le professioni utili svolte dai suoi soci e dai suoi volontari: un club che rispecchia la comunità economica e professionale nella quale ha sede e protagonista del suo futuro.

Integrità

Dai dirigenti e dai soci è preteso il massimo senso di responsabilità, sia nei risultati che nei mezzi utilizzati per la realizzazione degli obiettivi. Punto di riferimento sono gli standard etici e professionali più elevati sul lavoro e nella vita privata, tramite i quali agire con equità e rispetto nei rapporti con gli altri e gestire con responsabilità le risorse affidate.

Leadership

Il Rotary è un'organizzazione internazionale di individui che ricoprono posizioni di responsabilità nelle rispettive professioni. Crede nell'importanza dello sviluppo della leadership e nella qualità della leadership tra i soci. I Rotariani sono loro stessi leader nell'implementare i valori di fondo dell'organizzazione.

“Il Ferraccio” che restituisce l'antico splendore

E' in vita da un quarto di secolo e oggi può contare su oltre 100 tesserati, fra cui molti giovani. Non ostenta quello che costituisce uno dei suoi motivi di vanto, ma è una fra le realtà in assoluto più numerose della Toscana nello specifico genere. Stiamo parlando del club “Il Ferraccio - Baldaccio Corse”, regolarmente affiliato alla Federazione Motociclistica Italiana; sede ad Anghiari con attuale presidente Antonio Agolini, ma aderenti che provengono un po' da tutta la vallata, in particolare dalla vicina Sansepolcro, oltre che ovviamente dal paese in cui è sorto per combinazione o quasi: una mattinata fra amici in moto, consumata fra i tornanti delle strade di montagna per poi fermarsi a fare uno spuntino. Il gruppo era composto da una decina di persone, che decisero di strutturarsi in associazione per esaltare il fascino delle moto d'epoca. Anzi, rigorosamente d'epoca: requisito numero uno per poter entrare a far parte del sodalizio, anche se ovviamente l'accesso non viene negato a nessuno. Scooter, vespe, lambrette ed esemplari di due ruote a motore che hanno fatto la storia dall'immediato dopoguerra a oggi, con rumori e odori di officina inconfondibili: la forza del club “Il Ferraccio” è proprio quella di restituire splendore al ricco patrimonio che la Valtiberina molto spesso nasconde in un angolo del garage, sotto una coperta o un telone. Grazie all'impegno di questi volontari, la vecchia moto diventa elemento di attrazione e costume, da portare in passerella lungo le strade in occasione dei raduni e di particolari manifestazioni quali ad esempio il trofeo “Vadero Graziotti” e Coppa Pasqui, che il prossimo 21 giugno tornerà puntualmente all'appuntamento con la 12esima edizione, valevole per il campionato toscano di regolarità moto storiche gruppo 2. La gara si articola lungo un circuito da ripetere due volte: si parte con la “crono” di abilità ad Anghiari per poi ripetersi in viale Armando Diaz a Sansepolcro e in un'altra prova a Pieve Santo Stefano, cui segue il giro attorno all'invaso di Montedoglio; a Pieve, in collaborazione con il Pro Spino Team, viene simulata in moto la partenza della cronoscalata automobilistica e si arriva fino al bivio per Caprese Michelangelo, con svolta a sinistra e passaggio per Poggio Garavone, attraverso il quale rientrare verso Anghiari, con il controllo a timbro durante questo tragitto. Il club collabora anche al motoraduno della Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, ma vuol realizzare un altro obiettivo nel corso del 2009: “Abbiamo l'intenzione di organizzare un'altra manifestazione all'interno di Anghiari - dichiara l'attivissimo socio Fabiano Gigli - e contiamo di farcela per i primi di settembre; intanto confermiamo la nostra presenza ad “Artes” nel centro storico di Sansepolcro (dove i volontari de “Il Ferraccio” nei costumi di allora interagiscono con il contesto rievocativo dei vecchi mestieri artigiani n.d.a.) e alla Festa Contadina di Santa Fiora, della quale siamo oramai ospiti fissi”. Ma un aspetto dell'attività di cui l'associazione va giustamente orgogliosa è l'impegno nel sociale in favore dei più bisognosi, specie in occasione delle recenti festività natalizie: da rimarcare la parentesi di solidarietà dedicata agli ospiti del centro “San Lorenzo”, molto gradita anche perché - nonostante il freddo pungente - i componenti del motoclub si sono presentati con le moto d'epoca vestiti da Babbo Natale e con passeggiare delle befane forse anche troppo carine. E con lo stesso spirito, da diversi anni portano Babbo Natale in piazza ad Anghiari. Il trofeo “Vadero Graziotti” e altre iniziative consentono al motoclub “Il Ferraccio” di fare beneficenza, per la grande soddisfazione dei suoi soci.



LUX
di Foni Massimo e Fabrizio

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGIARI -



a cura di Davide Gambacci

Felice Ferlizzi, un questore di primo piano ad Arezzo

E' Questore di Arezzo dallo scorso 25 agosto e vi è arrivato portandosi appresso anche una buona dose di notorietà: il dottor Felice Ferlizzi, già responsabile della protezione ravvicinata di Papa Giovanni Paolo II, ha diretto vari commissariati e, dopo essere stato nominato dal Capo della Polizia per l'attuazione del piano di sicurezza nazionale antiterrorismo (in altre parole, direttore dell'ordine pubblico), dall'agosto del 2007 fino allo stesso mese dell'anno successivo è stato presidente dell'osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, nonché responsabile della sicurezza della Nazionale italiana di calcio. Adesso, l'esperienza in una provincia di Arezzo che ancora mantiene sostanzialmente un elevato grado di tranquillità. "La situazione che ho trovato in questi primi cinque mesi di mandato è senza dubbio buona - esordisce il dottor Ferlizzi - nonostante la crisi economica di cui si parla molto potrebbe costituire una minaccia per un ambito come quello dell'Aretino, che da sempre si dedica al lavoro e tiene uno stile di vita piuttosto riservato, al contrario di altre realtà più caotiche. Qui abbiamo soltanto riscontrato un paio di classiche "punte di iceberg": il problema dell'indotto Buitoni, gestito con grande senso di responsabilità e più vicino a una soluzione per i 71 dipendenti della cooperativa e quello di Eutelia, con 1800 unità lavorative disseminate sul territorio nazionale, di cui una sessantina ad Arezzo. Anche su questo versante c'è da essere abbastanza fiduciosi, visti i contatti avviati con il Ministero del Lavoro. Tornando alla Buitoni, debbo elogiare l'efficace lavoro svolto dal Commissariato di Sansepolcro". **E per ciò che riguarda l'ordine pubblico la Valtiberina costituisce un caso particolare?** "Una premessa iniziale: mentre stiamo finendo di raccogliere i dati, dico subito che, in base al mio modo di operare, il coinvolgimento in materia è totale; Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, ma anche Vigili Urbani e Corpo Forestale sono a pieno titolo forze dell'ordine. In base ai numeri di cui siamo in possesso, abbiamo rilevato negli ultimi mesi un abbattimento della microcriminalità esteso a tutti i comprensori, Valtiberina compresa. Il responso indicativo sarà pertanto quello del 2009: rimane tuttavia un qualcosa sul fronte dei reati predatori, ma anche qui la variazione è accompagnata dal segno negativo. Insisteremo perciò sulle criticità da eliminare". **In che rapporto stanno i dati oggettivi sulla criminalità con la percezione che di essa ha la gente?** "E' noto che le masse siano facilmente influenzabili e che l'evento negativo crei un maggiore allarme, perché apprensione e preoccupazione sono stati fisici che fanno parte un po' della nostra indole e sono per giunta comunicabili agli altri in forma più immediata. Non ci vuole molto per cambiare il vento sotto questo profilo e per generare la psicosi sulla gente. Noi allora vogliamo trasmettere un preci-



Il Questore Felice Ferlizzi giunge ad Arezzo dopo oltre 35 anni di servizio nella Polizia di Stato, ricoprendo importanti incarichi dirigenziali. È stato dapprima assegnato alla Questura di Roma e successivamente ha proseguito la sua carriera alla Santa Sede presso l'Ispettorato di P.S. del Vaticano, quale responsabile della protezione ravvicinata di Papa Giovanni Paolo II. Negli anni '80 e '90 ha diretto sia il reparto Volanti della Questura di Roma, nonché vari Commissariati della Capitale e della sua provincia, sia il Compartimento di Polizia Ferroviaria di Roma e la V Zona Polizia di Frontiera presso l'aeroporto internazionale di Fiumicino. E' stato referente del IV Sottogruppo Tecnico del Gruppo di Lavoro Interdirezionale Sicurezza Giubileo 2000, istituito presso il Dipartimento di Polizia. Dal giugno 2005 ha prestato servizio presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dapprima nominato dal Capo della Polizia per l'attuazione del "piano di sicurezza nazionale antiterrorismo" e quindi come direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico. Dall'agosto 2007 sino all'agosto 2008 ha svolto le funzioni di presidente dell'osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive e di responsabile della sicurezza della Nazionale italiana di calcio.

so messaggio, cercando di partire da una valutazione oggettiva, che riporti nei giusti binari dell'equilibrio l'attenzione verso il problema, senza cioè alcun tipo di eccesso e che nel contempo faccia anche capire come l'oasi totalmente felice di un tempo non esista più, nel senso che non ci possiamo più permettere di lasciare le chiavi sulla porta di casa. Abbiamo elaborato due progetti, rivolti a giovani e meno giovani, riguardanti il mondo della scuola, i centri di aggregazione e le parrocchie. Se il malato si chiama sicurezza - e parlo con metafora - noi spieghiamo lo stato di salute, la terapia da consigliare e le precauzioni da prendere". **In quale maniera sono gestiti i flussi di immigrati extracomunitari?** "Abbiamo regolarizzato 24000 persone e per "regolarizzazione" si intende l'intero processo che abbraccia anche mondo del lavoro e inquadramento dal punto di vista fiscale. Gli Stati più rappresentati sono Albania, Bangladesh, India e la fascia magrebina, in particolare il Marocco. I reati principalmente rilevati sono quelli contro il patrimonio, seguiti da detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Per ciò che concerne quest'ultimo aspetto, abbiamo fatto pulizia quasi totale sulle strade, ma la sensazione è che adesso l'attività si sia trasferita in buona parte all'interno di appartamenti. L'ufficio immigrazione, considerato uno fra gli uffici guida a livello nazionale, ha trattato e concesso circa 8000 permessi di soggiorno, ai quali si sommano le oltre 2000 pratiche di avviamento al lavoro. Sono stati infine circa 300 gli extracomunitari espulsi dal territorio perché non avevano alcun diritto di rimanervi. In Valtiberina, il punto di riferimento nostro è ovviamente il Commissariato di Polizia di Sansepolcro, del quale ho intenzione di potenziare il personale effettivo".

Unicoop Firenze

Sede di Sansepolcro
viale Osimo, 541
Tel. 0575 750899
Fax 0575 750898



L'ora zero del Centro Sportivo di Caprese Michelangelo

L Centro Sportivo Caprese Michelangelo ha aperto i battenti. Il primo taglio del nastro - avvenuto lo scorso 7 settembre alla presenza delle autorità politiche, militari, religiose, sportive e civili invitate per l'eccezionale evento - ha visto centinaia di persone inter-

venire alla significativa cerimonia. L'imponente struttura, di color rosso mattone, appare percorrendo la provinciale per Caprese all'ingresso nel paese ed è dominata sullo sfondo dal paesaggio dell'Alpe Faggeta. È stata realizzata con i contributi dell'Unione Europea, della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, con l'apporto del Consorzio "Caprese Michelangelo propone" e dei circa 160 soci che compongono la s.r.l. "Centro Sportivo Caprese Michelangelo". Al momento, sono stati completati 5 campi da tennis in terra battuta, 2 campi da tennis e calcetto in erba sintetica con tribune, i vialetti di collegamento tra le varie superfici di gioco e gli spogliatoi. La struttura alberghiera è distribuita su 3 piani e ha a disposizione 20 camere per un totale di 80 posti letto, più altre 10 camere di dimensioni maggiori che aumentano la capienza a circa 130 posti letto complessivi. Attualmente, 10 stanze di formato "large" sono utilizzate come aule per le classi superiori dell'istituto alberghiero "Buonarroti", scuola rinomata di formazione nel setto-

re della ristorazione con centinaia di iscritti, che ha il proprio nuovo edificio proprio all'interno dei locali del Centro e il borgo di Caprese Michelangelo scelto come sede elettiva. Tra i locali del Centro, anche un'ampia e luminosa sala congressi con 180 posti a sedere distribuiti ad anfiteatro e lo spazio attrezzato per l'organizzazione di seminari, convegni, stage. Il Centro Sportivo Caprese Michelangelo ospiterà a partire dal 14 giugno fino al 31 luglio prossimi i centri estivi della Federazione Italiana Tennis, vacanze all'insegna della natura e dello sport proposte a bambini e ragazzi di tutto il territorio nazionale ed europeo. Istituiti e attivi nel territorio nazionale da oltre 30 anni, i centri estivi della F.I.T. sono stati tra i primi "campus sportivi estivi" realizzati in Italia nel dopoguerra. I loro programmi didattici sono inseriti nel percorso formativo tracciato dalla federazione per i giovani; situati in località turistiche dal particolare valore ambientale e paesaggistico, di cui Caprese Michelangelo ne rappresenta l'esempio, i centri rappresentano un modello innovativo di vacanze per i giovani. Accanto all'attività "principe" dedicata al tennis, i ragazzi possono scegliere di praticare altri sport come pallavolo, basket, calcio, tiro con l'arco, arrampicata sportiva, mountain-bike, step-aerobica, orienteering, nuoto, trekking ed equitazione. Dopo le ore

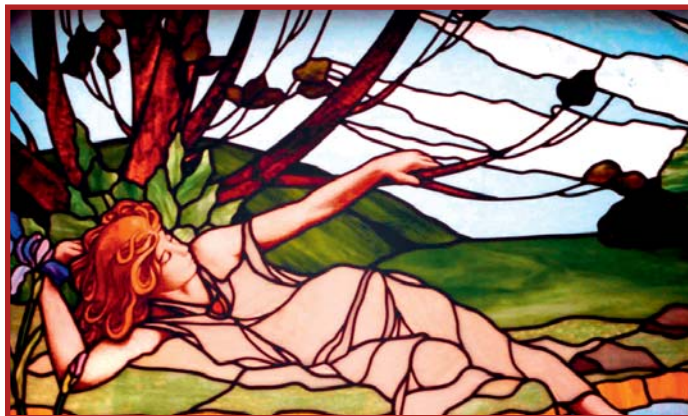
dedicate al tennis, agli altri sport e al relax, i ragazzi organizzano divertenti serate in stile "villaggio vacanze" con discoteca, giochi e feste a tema. L'attività tennistica affidata a insegnanti certificati, la conduzione di attività sportive coordinata da personale qualificato e la presenza di un presidio sanitario offrono garanzie di sicurezza e affidabilità ai genitori che scelgono per i propri figli i raduni dei centri estivi della Federazione Italiana Tennis. Ma non solo i progetti di utilizzo del Centro Sportivo Caprese Michelangelo sono vari e molteplici e intendono investire anche i settori della cultura, della gastronomia e della formazione, ospitando seminari e convegni. Il completamento definitivo del centro, con il campo centrale corredato di tribune da 2000 posti, le piscine per adulti e bambini, la struttura coperta in legno lamellare con 2 campi da tennis polivalenti e l'ala della struttura alberghiera a monte in grado di raddoppiare la capienza dei posti letto, è previsto a breve termine.



a cura di Michele Foni

Nuova luce sul museo delle magiche trasparenze

La chiesa di San Giovanni Battista in via Giovanni Buitoni, essendo documentata fin dal 1126 come soggetta all'abbazia benedettina di Marzano, è una delle più antiche di Sansepolcro. All'interno della chiesa sarebbe addirittura avvenuto, nel 1163, un episodio incredibile; la leggenda racconta di una donna morta che, mentre veniva qui condotta per la sepoltura, dava alla luce un figlio. Nella seconda metà del '400, il priore Don Nicoluccio Graziani commissiona a Piero della Francesca il dipinto del Battesimo di Gesù che viene collocato, con ai lati le figure dei Santi Pietro e Paolo e una predella - opera di Matteo Di Giovanni - sull'altare maggiore. La soppressione della parrocchia, ordinata dal granduca nel 1788, verrà attuata nel 1807 alla morte del parroco Vagnoni e dopo la costruzione di un'altra chiesa sempre dedicata a San Giovanni Battista ma dislocata in località Trebbio. Nel 1810 il dipinto, dopo un violento incendio nella sacrestia, viene collocato in cattedrale dove rimarrà fino al 1859, anno in cui verrà venduto alla National Gallery di Londra e partirà definitivamente per l'Inghilterra. Nel 1566 venne sepolto in San Giovanni, tra l'altro in una cassa intagliata da Lodovico Alberti, il pittore Raffaellino dal Colle, ma la stessa chiesa custodisce anche oggi importanti tesori: persa la valenza religiosa, è infatti sede del Museo della Vetrata Antica, che raccoglie meravigliose trasparenze. Per il Giubileo del 2000, il Capitolo e la Parrocchia della Cattedrale ed il Comune di Sansepolcro si fecero infatti carico dell'operazione. Il museo finisce dunque per contenere il prezioso materiale raccolto proprio con l'intenzione di documentare l'arte vetraria e le trasparenze soprattutto a soggetto sacro, con - fra gli altri - le realizzazioni della bottega di William Morris, che ha prodotto alcune delle più belle vetrate di tutti i tempi; di questa bottega c'è una grande Crocefissione pre-raffaellita, trittico più volte pubblicato su cataloghi, presentato su varie tv e con una decennale presenza nelle collezioni di Rocca Fregoso a Sant'Agata Feltria. Ma la collezione comprende anche i vetri - soprattutto della seconda metà dell'800 e della prima metà del '900 - della raccolta di Giuseppina Bernardini e altre magiche trasparenze che si sono aggiunte negli anni. Il museo getta ancora luce, dunque, su quei dipinti 'fatti di luce stessa' che sono stati per secoli i libri degli analfabeti; nel Medioevo infatti il popolo - naso all'insù - si abbeverava di cultura dalle vetrate delle cattedrali. In mostra anche una piccola sezione di vetrate del XIX e XX secolo: spiccano, tra gli altri, i colori e le emozioni di Silvio Vigliaturo, nato ad Acri (Cosenza) nel 1949 e da tempo residente a Chieri (Torino), che conclude il cammino cronologico espositivo. Ma nella chiesa, al momento dell'arrivo del museo, era già collocata la monumentale vetrata raffigurante L'Ultima Cena di Leonardo (metri 8,40 per 4,58), dono alla città da parte del cavalier Luigi Fatti; la vetrata - vuoi per grandezza, vuoi per fedele riproduzione dei colori del dipinto di Leonardo - è almeno per i profani il pezzo di maggiore attrattiva.



È inoltre una fra le più belle testimonianze, oltre che di arte vetraria, anche di attaccamento alla comunità da parte di un imprenditore di successo che aveva trovato fortuna all'estero. Luigi Fatti, commerciante di vini e liquori e produttore di pasta-sciumma in Sudafrica, durante un suo viaggio a Los Angeles negli anni '30 aveva visitato il cimitero di Glendale e vi aveva scoperto una copia dell'Ultima Cena di Leonardo, realizzata per giunta dalle sorelle Caselli Moretti di Perugia. Il desiderio di farne eseguire una simile per Sansepolcro, sua città natale; quello di copiare il dipinto di Leonardo che si sapeva stesse "svanendo sempre più rapidamente" e quello di creare una cordata di imprenditori che la finanziassero trova una conclusione nel momento in cui la ditta perugina, già autrice della vetrata americana, accetta l'incarico. La storia di Fatti è una storia "da libro Cuore", fatta di un patriottismo tutto tipico di chi, come lui, da oltre 40 anni era emigrato dall'Italia. La sua faticosa operazione per trovare i fondi si scontra con varie difficoltà, si intreccia con la guerra e con l'inesorabile passare del tempo. Luigi Fatti muore nel 1940 senza vedere soddisfatto il suo desiderio; sarà sua moglie a prenderne le redini e finalmente nella seconda metà degli anni '40, con l'intercessione del vescovo Pompeo Ghezzi, il sogno dell'arrivo dell'opera a Sansepolcro diventerà realtà. Questa però non verrà collocata né nell'oratorio della cattedrale, né nel nuovo ospedale e bisognerà aspettare che il Comune, divenutone ufficialmente proprietario nel 1987, individui l'attuale collocazione sull'onda delle celebrazioni per il Cinquecentenario della Morte di Piero della Francesca. Dal 1° gennaio 2008 il Museo della Vetrata, che racchiude queste ed altre curiosità, è chiuso per riorganizzazione dell'allestimento e messa in sicurezza; il direttore Franco Dall'Ara, che custodisce la collezione con professionalità e i responsabili dell'Ufficio Cultura del Comune di Sansepolcro auspicano, però, una riapertura per la prossima primavera. Le magiche trasparenze torneranno allora, con i loro caleidoscopici giochi di colori e con le loro mirabolanti storie, a essere esposte sotto la loro migliore luce.

a cura di Michele Foni

La resistenza del "Museo della Resistenza"

Era il 20 novembre 1977 quando a Sansepolcro venivano costituiti il Museo e la Biblioteca della Resistenza, con l'approvazione unanime dell'assemblea generale degli iscritti della locale sezione dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Il museo, che trovò subito la sua collocazione in quella attuale a piano terra di palazzo Aggiunti, anche se allora era costituito da una sola stanza, vide l'approvazione del proprio statuto, poco più tardi, anche da parte della direzione nazionale dell'Anpi e del consiglio comunale biturgense. "Sono funzioni principali del Museo e della Biblioteca - recita lo statuto - quelle di raccogliere tutto quanto riguardi e interessi direttamente o indirettamente la Resistenza e le lotte di liberazione sia d'Italia che di altri Paesi, da mettere a disposizione degli studenti, della popolazione e di tutti quanti che, comunque, ne abbiano interesse... Possono far parte del patrimonio disponibile pubblicazioni e materiale vario non propriamente e specificamente attinenti ai temi istitutivi, che venissero offerti da istituzioni varie, da privati, partiti politici, organizzazioni sindacali ecc., purché questi non siano in contrasto con gli ideali della Resistenza e dell'antifascismo, oppure si ritengano utili documentazioni". Tutto iniziò con pochi libri, una rivoltella a tamburo e un tavolino. Il Museo e la Biblioteca raccolgono oggi innumerevoli documenti, circa tremila libri e qualche centinaio di oggetti tutti pertinenti al tema; vi sono, tra l'altro, armi fuori uso e materiale bellico di grande valore documentario oltre che oggetti singolari che appartengono alla storia stessa della città. C'è la targa di bronzo originale che abbelliva lo scomparso monumento ai caduti (Prima Guerra Mondiale) di Porta del Castello, che reca alcuni colpi di moschetto e addirittura una pallottola rimasta incastonata in superficie; c'è la lapide della cooperativa operaia, proveniente dall'attuale spazio espositivo di palazzo Inghirami, che celebra i fondatori della società di mutuo soccorso fra gli artigiani sorta nel 1862; c'è uno dei battenti del portone originale della Casa del Fascio, già palazzo della Residenza e oggi museo civico; ci sono i bozzetti originali dei monumenti "A tutti i caduti nella lotta di liberazione" a La Spinella e "Ai caduti di tutte le guerre" di fronte alla cannoniera di Porta Fiorentina, opere rispettivamente dell'architetto Claudio Longo e dello scultore Marino Mazzacurati; ci sono infine i pezzi del motivo floreale che contornava "l'Albo della Vittoria", frammenti del campanone della Torre di Berta e perfino uno spezzone di una delle mine che la distrussero. Negli ultimi



anni i visitatori, anche in seguito alla lunga collocazione provvisoria legata ai restauri di palazzo Aggiunti seguiti al terremoto, si sono assottigliati ma docenti universitari, ricercatori e laureandi alla ricerca di materiale per la propria tesi non hanno mai cessato di visitare l'importante scrigno di testimonianze alla ricerca di documenti introvabili altrove. Oggi il Museo e la Biblioteca stanno per essere trasferiti in un altro palazzo pubblico, sempre nel centro storico biturgense, in una collocazione un po' disagiata e in una posizione più defilata rispetto alla centralissima area monumentale. L'Istituzione, in seguito ad una razionalizzazione degli archivi degli uffici dell'Urbanistica - che già si trovano nei piani superiori del palazzo - dovrà infatti essere trasferita al primo piano di palazzo Pichi Guidelli, in Via Luca Pacioli. Gli uffici dell'Urbanistica, con risparmio di tempo e un'ottima razionalizzazione, vedrebbero finalmente accorpate alle proprie sedi gli archivi che oggi si trovano in depositi dislocati in varie sedi, ma Odilio Goretti, presidente dell'Istituzione fin dalla sua fondazione - a cui si deve la nascita e la crescita culturale del Museo e della Biblioteca - non ci sta; "L'archivio che dovrebbe venire qui, al posto della sede - dice Goretti - dovrebbe a nostro parere trovare un'altra sistemazione che noi sappiamo esserci; potrebbe per esempio andare a palazzo Pichi Guidelli, dove dobbiamo andare noi. Il Comune ritiene valida questa istituzione oppure no? Se ritengono debba ancora esistere, noi stiamo qui e siamo disposti a puntare i piedi per impedire quella che noi riteniamo un'ingiustizia immotivata ed illogica". Goretti non si limita al piccolo sfogo, in cui si augura che il Comune torni sui propri passi in merito al cambio di sede; insiste per un potenziamento con azioni culturali verso le scuole e con la chiusura a vetri del loggiato esterno della presente sede per consentire un ampliamento ed un riordino del materiale. Il Museo e la Biblioteca della Resistenza sembrano, "ancora una volta", prepararsi alla resistenza.



La Bottega del Borgo

Produzione Artigianale Arredamenti

*Tradizione e cultura
nella lavorazione
del legno*



La Bottega del Borgo srl

Via C. Dragoni, 40

Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it



a cura di Michele Foni

Ristorante Fiorentino, una storia tutta ...borghese!

Essere "borghesi" autentici (termine più familiare con il quale sono conosciuti in zona gli abitanti di Sansepolcro n.d.a.) significa appartenere ad una comunità ideale che ruota dentro e intorno alle mura della città biturgense, che conosce i vicoli, le case, le chiese, i palazzi e anche le pietre. Ma l'appartenenza a questa civiltà tutta toscana passa anche attraverso gli aneddoti, i colori e i sapori della cucina locale; tra i sapori che tutti gli autentici borghesi, pena l'esclusione dal club, hanno avuto il piacere di assaggiare ci sono quelli dello storico Ristorante Fiorentino, che ha da sempre molte anime: primo tra tutti c'è l'inconfondibile Alessio Uccellini, vincitore nel 2008 dell'Aquila d'Oro come "maestro del commercio", la cui presenza ispira simpatia e conferma - qualora vi fossero dubbi - la bontà di una cucina toscana che affonda le sue radici nella tradizione valtiberina di confine. Poi c'è la figlia Alessia che con classe ed eleganza è una padrona di casa meravigliosa, la quale assurge ai livelli più elevati quando in costume d'epoca - nei convivi rinascimentali - spiega le ricette opportunamente recuperate dalla tradizione quattro-

centesca. Alessia ha tenuto lezioni all'interno del master "Le rotte del gusto" con "Lo spazio della cucina" ed è stata intervistata sulla Lonely Planet; il ristorante ha partecipato a varie trasmissioni televisive, dalle tv locali fino a Sky Alice ("A tavola con la storia"), Rai Uno ("La prova del cuoco") e Canale 5 ("Il Milionario" con Jerry Scotti).

Alessio e Alessia sono dunque persone fin troppo note perché abbiano bisogno di ulteriori presentazioni, come anche altrettanto noto è il ristorante già vincitore del Marchio di Qualità, per la prima volta, nel 2005; dopo aver ricevuto nel 2007 il premio ospitalità come

miglior ristorante della provincia di Arezzo, ha ottenuto la finale nazionale al premio "Ospitalità Italiana" 2008. L'importante riconoscimento, che getta un'ottima luce sulla cucina a Sansepolcro, è istituito dall'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (Isnart), in collaborazione con la camera di Commercio e la Provincia di Arezzo nell'ambito del protocollo d'intesa sul turismo in atto tra i due enti. Il progetto si avvale inoltre della collaborazione di Ascom, Confesercenti e Confindustria, oltre che delle associazioni che operano a tutela dei consumatori della provincia. Il premio "Ospitalità Italiana" consente in definitiva di confrontarsi con le altre strutture di pari categoria su scala nazionale. L'obiettivo è quello di promuovere il marchio di qualità delle attività turistiche, al punto tale da godere del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dei Beni Culturali. Vengono cioè premiati gli sforzi delle migliori strutture della penisola italiana, in termini di qualità dei servizi offerti. Il riconoscimento, assegnato da una giuria di esperti e docenti universitari che si è trovata a scegliere fra 30 finalisti votati dai clienti la scorsa estate attraverso appositi moduli, è giunto quindi nelle mani dello storico ristorante di Sansepolcro; il Fiorentino si è classificato secondo nella categoria "ristorante tipico" e Rai Uno, il 27 dicembre scorso, ha trasmesso il conferimento dei premi ai finalisti nell'ambito del Galà dell'Ospitalità, presentato da Amedeo Gorla e Chiara Perino e andato in onda dalla reggia di Venaria Reale a Torino. Abbiamo rivolto alcune doman-



**Ferro
Giorni**
*Il giusto ingranaggio
della qualità!*

**COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
PRESSOPIEGATURA ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO
MACCHINE ED ATTREZZATURE EDILI**

GIORNI FERDINANDO E ROBERTO S.p.A.

Via M. Buitoni, 4 - Zona Ind. Alto Tevere - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749511 Fax 0575 720434

E-mail: giorni@giorniferro.com - <http://www.giorniferro.com>



de ad Alessia Uccellini, alla ricerca di un po' di storia e di episodi della memoria di chi, come lei, è cresciuta all'interno del ristorante.

Come racconteresti il Ristorante Fiorentino a chi non lo conosce?

"Raccontare in poche righe 200 anni di storia non è cosa semplice. Assieme a mio fratello, siamo la quarta generazione della famiglia

Uccellini all'interno del Ristorante. Abbiamo avuto la fortuna di nascere in una famiglia che nel ristorante non ci "andava", ma ci "viveva" e ci "vive" tuttora. Il ristorante è il luogo in cui abbiamo giocato, studiato e mangiato con le donne della cucina; dove siamo passati con il triciclo in mezzo ai tavoli dei clienti e dove siamo diventati grandi. Il nostro ristorante è una casa in cui si dà da mangiare agli ospiti o, come dice mio padre, "dove li avveleniamo" per convincerli che questo è un posto in cui tornare".

Quando è nato il ristorante? "L'avventura enogastronomica è cominciata nel 1937, quando la mia bisnonna Rosa, con il bisnonno Guido, divennero i proprietari della Stella, piccola trattoria con poche camere sopra l'arco di Porta Fiorentina. Nel 1950, assieme alla nonna Maria e al nonno Beniamino, decisero di fare il salto di qualità acquistando quello che era da 143 anni una vera e propria istituzione: il Fiorentino".

Ci sono stati anche anni difficili? "Il 1969 fu un anno orribile: scomparvero a distanza di due mesi il bisnonno Guido e il nonno Beniamino, a soli 49 anni. A quel punto, mio padre Alessio rinunciò alla carriera universitaria in Chimica e Biologia per tornare a Sansepolcro ad aiutare la bisnonna Rosa e la nonna Maria. Nel 1971 sposò mia madre Anna, che lasciò il lavoro presso la camiceria Ingram per affiancare il marito nel ristorante".

Tu sei cresciuta accanto a un padre un po' particolare? "Grande talento, mio padre, mattatore al carrello dei dolci con il famosissimo "frullo del piatto"; grande comunicatore e poliglotta con la sua capacità di parlare inglese, francese, tedesco e portoghese, qualità praticamente introvabile fra i ristoratori degli anni '70".

Avete sempre ricevuto attenzione dai mezzi di comunicazione? "Già dagli anni '70 cominciarono ad arrivare pubblicazioni da tutto il mondo che parlavano del nostro ristorante nella terra di Piero della Francesca e riconoscimenti ufficiali, come quelli dell'Accademia della Cucina o della Federazione Italiana Cuochi; quello più importante per mio padre è il Cavalierato al merito della Repubblica".

A metà degli anni '90 è poi iniziata l'avventura del Convivio Rinascentiale che vi ha portato anche all'estero. "Nel marzo del 2001 tutti a Tokyo, grazie alla fondazione "Italia in Giappone", presieduta da Umberto Agnelli. E grazie al Convivio mi sono appassionata alla cucina storica, tanto da diventarne regista e da collaborare, lo scorso anno, alla redazione del libro "Piero della Francesca - Favole in cucina", edito da Skira, a cura di Piero Ricci e con la collaborazione di Gualtiero Marchesi e Paolo

Teverini". **Nel 2003, dopo un momento di difficoltà, è stato il suo turno a decidere per il destino del ristorante?** "E' stata una scelta fra il vendere tutto o salvare la storia e l'identità della nostra famiglia. Credo che ci sia voluto più coraggio a rimanere piuttosto che ad abbandonare. Il patrimonio di ricette, sapori, profumi e saperi ereditato dalle nonne mi ha convinto a restare ed è stato come ricominciare da capo. Cercando di non interferire con il metodo di conduzione di mio padre; in realtà, gli scontri tipici del cambio generazionale sono all'ordine del giorno, ma io sto portando dentro al Fiorentino il mio punto di vista". **Cosa rappresenta il Premio Ospitalità Italiana?** "Rappresenta per noi un grande motivo di orgoglio, ci dice che stiamo lavorando bene e che dobbiamo perseverare su questa linea, nonostante i sacrifici che la scelta di qualità comporta. La forza del nostro ristorante non sta nel rapporto costi-benefici, ma nella capacità di raccontare nuove storie e nuovi sogni da condividere assieme. Il premio ospitalità è una di quelle storie e di quei sogni. Credo che sia un risultato importante anche per la ristorazione di Sansepolcro e della provincia di Arezzo. Mi auguro che l'iniziativa possa donare visibilità alle strutture del nostro territorio che, pur in presenza di una difficile congiuntura, hanno compiuto nel tempo investimenti significativi in termini di qualità e di servizio al cliente". **C'è qualcuno a cui vorresti dedicare il premio?** "Prima di tutto a mia madre, scomparsa nel dicembre del 2007 dopo aver sofferto per tre anni di una terribile malattia. Se non fosse stato per lei, bella e caparbia come mai, convinta che i figli attraverso lo studio



avrebbero potuto avere l'unica libertà possibile, quella della conoscenza, non sarei diventata architetto e sommelier; non avrei neanche pensato al master in turismo enogastronomico e probabilmente non ci saremmo iscritti al marchio di qualità. In secondo luogo, ai nonni Maria e Beniamino e ai bisnonni Rosa e Guido con le loro vite "srotolate" per intero dentro al ristorante e intrecciate profondamente con esso. E in ultimo a mio padre, che continua a supportarmi ma che mi ha insegnato che cuore e passione sono la ricetta per fare impresa nel campo della ristorazione".

Tevere Expo', regna il vuoto

Ma chi risponde dei soldi pubblici sprecati?



F' la mattina di giovedì 6 aprile 2000: in una Sansepolcro piacevolmente invasa nel centro storico dalle bancarelle delle Fiere di Mezzaqueresima si consuma una cerimonia significativa. In parallelo con quelle delle merci, si svolgono anche le Fiere dell'Agricoltura: la Comunità Montana Valtiberina Toscana ha inteso arricchire questa parentesi della manifestazione ad essa affidata, che costituisce parte integrante della tradizione biturgense. All'incrocio fra la circonvallazione di via Bartolomeo della Gatta e via dei Banchetti c'è il Foro Boario, che da quel giorno è destinato a cambiare denominazione: o meglio, la località rimane tale, mentre ciò che si inaugura è il centro servizi Tevere Expo', ossia l'immobile che è stato costruito per diventare la tanto attesa e sbandierata sede fieristica ed espositiva, a disposizione non soltanto dell'agricoltura. Alcune parti dell'intero complesso - con tanto di superficie esterna - sono ancora da completare e implementare, ma l'importante è partire, quasi come se la fretta dimostrata fosse il sintomo migliore della grande opportunità creata che finalmente si traduce in fatto concreto. In mezzo al movimento generato dai capi bovini di razza chianina che per tradizione sono i protagonisti della prima giornata di fiere, arriva l'onorevole Gerardo Bianco, leader dei Popolari che fanno capo proprio al suo nome: spetta a lui il compito di tagliare il nastro tricolore. A questo punto, la cronistoria del luogo viene ricostruita assieme a Carlo Ligi, segretario generale in pensione della Comunità Montana Valtiberina Toscana. Tante prospettive si aprono attorno a una realtà innalzata su un terreno di proprietà comunale, con una parte dell'edificio sempre della municipalità biturgense

e l'altra dell'ente comprensoriale. All'esterno ci sono già i box nei quali sistemare gli animali: la tettoia verrà installata in seguito dal Comune con i soldi del Patto Territoriale dell'Appennino Centrale. Sansepolcro, nell'anno di grazia 2000, ha dunque il suo centro espositivo e l'accordo di programma fra Comune e Comunità Montana, pubblicato nel bollettino della Regione Toscana, stabilisce che la gestione debba avvenire in forma associata fra lo stesso organismo sovracomunale e le singole municipalità di vallata che lo compongono. Ma nel corso degli anni il Tevere Expo' finisce per soffrire di...solitudine: a parte le sporadiche iniziative, i tre giorni delle Fiere di Mezzaqueresima - senza dubbio intensi a livello di appuntamenti e convegni - e in ultimo qualche edizione della Festa de l'Unità, è regnato un silenzio rotto dalla provvisoria sistemazione della sala consiliare del Comune di Sansepolcro (durante i tre anni di ristrutturazione di palazzo delle Laudi), più quella dell'ufficio Ambiente. Poi tante promesse e pochi fatti. E' insomma un cuore che non pulsa e allora Ligi stila l'elenco delle occasioni finora perdute: il mancato completamento del progetto con l'allestimento di bar e ristorante, assieme alla realizzazione di un'altra ala e alla copertura di tutti i box, che avrebbero portato a 1500 metri quadrati la dimensione dell'area espositiva, oggi ancora ferma intorno ai 1000. Da aggiungere, nel pacchetto, anche le tribune prefabbricate smontabili per completezza di informazione. Ebbene, a un certo punto i soldi erano pronti: 600000 euro stanziati dalla Provincia di Arezzo, ma mai utilizzati perché semplicemente nessuno ha inoltrato la domanda di finanziamento. Il progetto, approvato dalla Provincia, è il primo in graduatoria nel biennio 2006-2007, ma l'indecisione mostrata in quella circostanza rinvia il tutto: la nuova amministrazione parte inizialmente con l'idea di trasferirvi le scuole, poi ipotizza anche una vendita dell'immobile per portare il centro espositivo in un'altra zona della città. Nel settembre del 2007, a conclusione di "Artes", sembra la volta buona, tanto che il giorno 23 si procede con una sorta di pre-inaugurazione di quella che, nelle intenzioni, dovrà essere la sede del consorzio Terra della Valtiberina, voluto dagli artigiani. Non vi sarà tuttavia un prosieguo: il Tevere Expo', che avrebbe dovuto ospitare in media un evento al mese, resta infatti un contenitore sempre più vuoto; per rifare la domanda di erogazione dei soldi saremmo ancora in tempo, ma il problema è che nessuno si sta muovendo. Perché questo disinteresse verso una struttura che ha le giuste potenzialità per trasformarsi in grande risorsa?

officina meccanica

O.M.A.C. s.n.c.

Via A. De Gasperi, 11
52037 SANSEPOLCRO (AR)
Tel. 0575 749991



wineuropa.it

da 10 anni ... **INTERNET**

Festeggiamo insieme i nostri primi 10 anni!!

Ti regaliamo 6 mesi di posizionamento

nei motori di ricerca ...



affrettati a contattarci,

l'offerta è disponibile per i primi 100 fortunati!



WINEUROPA.IT

**la giusta
vitamina
per il tuo
WEB**



Web Agency
Internet Software House
Internet Service Provider
Posizionamento Naturale SEO
Pianificazione Campagne SEM
Connettività

I NUMERI DI WINEUROPA:

- 10 anni di attività nel web
- oltre 2000 aziende servite
- 600 siti web realizzati e mantenuti
- 1850 domini registrati
- 10 portali Win attivi
- 4.000.000 di pagine viste ogni mese

INFO Lo sai che con wineuropa puoi avere la tua
posta elettronica protetta?
Contattaci allo 0575740891 e ti diremo
come.

KEEP YOUR SHIRT ON.

DELSIENA